

## Abbreviazioni e precisazioni

Archivio arcivescovile di Siena = AAS

Modello dello stato civile (riferito ai registri parrocchiali) = Mod. s. c.

Registro = reg.

cartaceo - cartone = cart.

pergamena = perg.

membranaceo = membr.

bastardello = bast.

anteriore = ant.

posteriore = post.

vacchetta = vacch.

legatura - legato/a = leg.

manoscritto = ms.

carte = cc.

non numerate = n. n.

pagine = pp.

pagina = p.

Le date tra parentesi [ ] sono presunte

quaderno = quad.

rubrica = rubr.

pentagrammato = pent.

codice = cod.

d.s. = destinatario sconosciuto

## Introduzione

Dal Concilio di Trento la cura particolare riservata dall'istituzione ecclesiastica agli archivi parrocchiali non è mai venuta meno fino ai giorni nostri. Nella nostra diocesi i vari presuli succedutisi dal Cinquecento ad oggi non hanno mai mancato di controllare direttamente o tramite personale delegato lo stato di conservazione dei libri parrocchiali che i curati avevano l'obbligo di compilare in occasione di battesimi, cresime, matrimoni, morti, ecc. Le visite pastorali prevedevano – e prevedono – l'attento riscontro effettuato sugli atti di competenza dei titolari di un beneficio o di una cura d'anime al fine di evitare ogni sorta di abuso o di inadempienza. Nel corso dei secoli proprio quei registri e documenti, raccolti nei locali della Curia, hanno costituito una sezione sostanziale dell'archivio arcivescovile e non è un caso che gli ordinari, in genere allo scadere dei cent'anni, ne volessero la riunione presso la loro sede. Le carte, depositate alle rinfusa a palazzo, rappresentavano il vissuto, la storia, il passato allora studiato solo da pochissimi eruditi locali. Solo nell'Ottocento si cercò di avviare un sommario ordinamento del materiale, prima nel 1816, poi intorno al 1850, quindi a fine secolo, per arrivare al 1970 con l'attuale inventariazione curata da G. Catoni e S. Fineschi al fine di permetterne la fruibilità che era nelle intenzioni dell'allora arcivescovo Mons. Mario Ismaele Castellano. Eppure, anche i presuli precedenti, non furono da meno in quanto ad acume e solerzia: per evitare perniciose dispersioni di materiale storico si cercò la sua collocazione in una sede idonea o certamente più sicura della canonica parrocchiale sottoposta a rischi notevoli quali l'incuria e, perché no, la scarsa sensibilità di alcuni sacerdoti e delle loro perpetue in materia di conservazione cartacea. A tuttoggi raccapriccianti notizie giungono in merito alla distruzione di alcuni archivi parrocchiali invasi da affamati roditori e, siamo nel dopoguerra, stracciati da poco accorte serve per "appicciare" il fuoco: così sono finiti gran parte degli "stati d'anime", registri che annualmente nel corso dell'Ottocento i parroci avevano l'obbligo di compilare e di cui rimane una minima parte, proprio perché la Curia non ne faceva espressa richiesta, a differenza di quelli di battesimo, cresima, matrimonio e morte. Se vogliamo rintracciare un'epoca in cui più consistenti sono state le dispersioni degli archivi parrocchiali della nostra diocesi, questa è da collocare nel secolo da poco trascorso. Nella sua prima metà i presuli non curarono di disporre la consegna del materiale agli uffici centrali e così parte dei registri ancora giacenti, riguardanti l'Ottocento, scomparve. Non è poi da trascurare la soppressione di diverse parrocchie, avvenuta negli anni sessanta, con conseguente perdita delle carte che solo una più accorta attenzione da parte dei parroci avrebbe potuto evitare. In seguito a queste considerazioni, intorno al 1988, cominciai a raccogliere dati sintetici sul patrimonio archivistico ancora presente nelle vicarie o già consegnato in Curia. Ne uscì un breve elenco poi pubblicato nell'Annuario dell'Istituto Storico Diocesano <sup>(1)</sup> nel 1993. In esso segnalavo l'urgenza di un intervento relativo all'inventariazione di quanto in nostro possesso, rifacendomi alla circolare del Presidente della Pontificia Commissione per la conservazione del patrimonio artistico e storico della Chiesa, prot. n° 98/90/3, datato Roma, 13 giugno 1990 di seguito riportata:

<sup>(1)</sup> "Eccellenza Reverendissima, in occasione della mia lettera circolare del 20 Novembre 1989 (n. 358/87141), indirizzata agli Eccellentissimi Vescovi d'Italia, chiedevo una adeguata informazione circa lo stato della conservazione-promozione-fruizione del patrimonio artistico e storico delle Diocesi Italiane e assicuravo un non lontano e specifico intervento - da parte del nuovo Dicastero, voluto dalla Costituzione Apostolica "Pastor bonus", a tutela del patrimonio storico e artistico di tutta la Chiesa - su

questi compiti che debbono intensificare l'impegno di tutti. Le informazioni giungono progressivamente, e sono grato a quanti ci hanno offerto la necessaria documentazione e a quanti vorranno farlo. Proprio in rapporto a varie relazioni pervenute e a sollecitazioni rivolte da più parti, sento il bisogno di anticipare un ulteriore capitolo di questo intervento, che è allo studio, e di rivolgermi subito e direttamente ai singoli Eccellentissimi Ordinari d'Italia, per un problema che esige una tempestiva soluzione. Si tratta degli ARCHIVI PARROCCHIALI delle parrocchie soppresse e accorpate ad altre, in occasione della recente ristrutturazione, operata in occasione degli adempimenti concordatari. Le case canoniche di queste parrocchie soppresse sono, in gran parte, prive di presenza responsabile continuativa. Questo fatto provoca, come già si rilevava, frequenti episodi di furti e danneggiamenti; spesso di totali e fatali spoliazioni. E gli archivi parrocchiali, che sovente sono autentici tesori di storia e, comunque, sono una sorta di ritratto spirituale e pastorale delle rispettive comunità, corrono il pericolo, tutt'altro che ipotetico, di essere dispersi, manomessi o distrutti. Sarebbe triste e veramente imperdonabile che alla fine del secondo millennio la storia delle nostre comunità venisse cancellata, per sempre, a causa di nostre irresponsabilità, mentre nel primo millennio ciò avvenne, talvolta, a causa di persecuzioni, di incursioni belliche o per la precarietà organizzativa.

Alcune delle relazioni pervenute informano che si è provveduto adeguatamente; anche rilevano il pericolo che questi archivi corrono, perché non tutelati a sufficienza. Mi sono fatto la convinzione che, nella maggior parte dei casi - forse per le tante occupazioni dei parroci, cui sono state affidate queste parrocchie soppresse - detti archivi restino tuttora nella loro sede originaria e corrano seri rischi. Si hanno informazioni, peraltro, di carte d'archivio passate a collezioni private o a tutt'altra destinazione. Credo dunque mio dovere, e nel medesimo tempo mio servizio, segnalare a Vostra Eccellenza l'esistenza e l'urgenza di questo problema. Penso che Ella condivida, con me, la necessità di una rapida momentanea soluzione, qualora non si sia ancora provveduto. Sottolineo che, tra le soluzioni adottabili, quella che più sembra rispettosa e sicura è il collocamento di detti archivi (almeno per la parte più propriamente storica; mentre la parte corrente di documentazione pastorale potrebbe essere accorpata nell'archivio della parrocchia subentrante) presso l'archivio diocesano: il quale appartiene all'intera comunità diocesana; consente, in genere, più strumenti per la conservazione e la responsabile consultazione e garantisce alle comunità di origine la considerazione della loro identità, presso la casa del Vescovo. So che la Conferenza Episcopale Italiana ha allo studio un complesso di direttive che regoleranno, tra l'altro, tutta la materia dei Beni Culturali delle parrocchie soppresse, dopo i dovuti accordi in sede di Commissione Paritetica. Ma intanto ritengo che, almeno provvisoriamente, si debba operare per rimuovere il pericolo immediato che corrono detti archivi parrocchiali; e, quando si avranno le direttive ulteriori questi potranno essere collocati nella sede che verrà indicata più idonea. L'importante, comunque, è la salvaguardia di questi archivi parrocchiali. La responsabilità e la prudenza di Vostra Eccellenza saprà trovare la migliore soluzione. A me incombeva il dovere di raccogliere gli allarmi pervenuti, di segnalarli e di sollecitare l'immediato intervento responsabile, nello spirito della Costituzione Apostolica "Pastor bonus" che impegna questa Pontificia Commissione a porgere aiuto e, se necessario, collaborazione per attuare "la raccolta e la custodia del patrimonio artistico e storico" (Cfr. "Pastor bonus" art. 102). Grato per le informazioni che Vostra Eccellenza vorrà darmi in proposito, mi è cara l'occasione per rinnovarLe il senso della mia fraterna comunione, per ribadire la mia disponibilità alla collaborazione e per esprimerLe il più cordiale saluto, con cui mi confermo".

Nel caso della nostra diocesi si trattava di riunire il materiale proveniente dalle 18 parrocchie cittadine e delle 94 foranee. A ciò andava aggiunto l'altrettanto urgente recupero degli archivi delle numerose confraternite laicali, spesso associati a quelli delle parrocchie nelle cui sedi operavano. Non si poté procedere subito all'intervento a causa della cronica carenza di spazi di cui ha sempre sofferto la Curia di Siena. Grazie all'interessamento dell'allora archivista don Alpino Cingottini e alla sensibilità di studioso dell'arcivescovo Mons. Gaetano Bonicelli che ne accolse le proposte, furono avviati lavori di ripulitura del piano sottostante i locali dell'archivio che permisero l'acquisizione di nuove stanze di deposito per la collocazione dei documenti. Il contributo finanziario elargito dalla Soprintendenza Archivistica per la Toscana rese possibile l'acquisto delle scaffalature metalliche. I rapporti con quest'ultima istituzione, intensificatisi negli anni, portarono a una serie di interventi assai proficui per la tutela del patrimonio storico diocesano. Alla ispezione compiuta l'11 maggio 1986 dagli incaricati di Firenze fece seguito il trasferimento definitivo dell'Archivio Capitolare dei canonici della Cattedrale di Siena nella Curia; con lettera datata 27 luglio 1990, della quale riportiamo il testo, la medesima Soprintendenza comunicava all'arcivescovo una nuova visita del proprio funzionario, resa urgente dall'avvenuto accorpamento

delle due diocesi di Colle di Val d'Elsa e di Montalcino (con i relativi archivi ecclesiastici) alla arcidiocesi di Siena (Decreto della Congregazione dei Vescovi dato in Roma il 30 settembre 1986):

“Eccellenza Reverendissima, da qualche anno questa Sovrintendenza Archivistica ha avviato in Toscana un programma di tutela e valorizzazione degli archivi ecclesiastici cercando, ovviamente, la collaborazione di quanti già lavorano in essi (gli archivisti delle curie arcivescovili e vescovili, dei capitoli, delle Fabbriche) e di coloro che ne sono custodi e responsabili (vescovi, parroci). Tale attività è stata sollecitata da una parte dalle parole contenute nel famoso art. 12 della nuova legge concordataria (ma che purtroppo a tutt'oggi non ha ancora trovato applicazione uniforme, dato il ritardo con il quale lavora la Commissione Paritetica incaricata di enunciare linee direttive concrete in tema di tutela dei beni culturali) e, dall'altra, da una legge statale (n. 253 del 5.6.1986, di cui allego una copia) la quale prevede per ora modesti, ma non per questo meno utili, finanziamenti agli archivi di enti di culto, destinati all'acquisto di scaffalature, al restauro urgente dei volumi o delle pergamene, o a lavori di catalogazione e inventariazione. Quasi in contemporanea, anche gli enti locali toscani, e la Provincia di Siena in particolare, hanno posto la valorizzazione degli archivi nei propri progetti culturali, si sono mostrati sensibili alle esigenze degli archivi ecclesiastici e in qualche caso hanno stanziato dei contributi per la loro migliore conservazione. Si tratta, per ora, di episodi troppo isolati, date le enormi necessità, ma che comunque sono segno di un positivo indirizzo generale, condiviso dalle Amministrazioni locali e da quella statale, a considerare gli archivi ecclesiastici quale patrimonio culturale della cui conservazione si deve far carico l'intera comunità. Mi auguro pertanto che la collaborazione avviata anche nell'arcidiocesi da Lei guidata, tra questa Sovrintendenza Archivistica e i responsabili degli archivi di Siena, Montalcino e Colle Valdelsa possa essere nel futuro ancor più sviluppata. Nelle prossime settimane perciò la dott.ssa Maria Raffaella de Gramatica, funzionario incaricato del settore “archivi ecclesiastici”, si metterà in contatto con don Alpino Cingottini, al fine di porre mano ad un programma di restauro di alcuni pezzi dell'Archivio Arcivescovile, da proporre al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per il finanziamento con la citata legge statale. Spero che in quella medesima occasione la dott.ssa de Gramatica possa avere un colloquio anche con Lei, al fine di illustrarLe di persona l'attività di questo Ufficio e porre le basi per l'elaborazione comune di un programma di valorizzazione dell'immenso patrimonio archivistico diffuso sul territorio dell'arcidiocesi senese. Nel ringraziarLa anticipatamente per la cortese attenzione, voglia gradire, Eccellenza Reverendissima, i sensi della più profonda stima e devoti ossequi”.

Il 9 giugno 1992 si tenne a Firenze un incontro tra gli archivisti delle diocesi toscane promosso dalla stessa istituzione, di cui riportiamo la sintesi:

“Incontro con gli archivisti ecclesiastici delle diocesi di Arezzo, Fiesole, Firenze, Livorno, Lucca, Pescia, Pisa, Pistoia, Prato, Siena. Firenze, nella sede della Sovrintendenza archivistica per la Toscana, 9 giugno 1992.

L'incontro promosso da questa Sovrintendenza Archivistica aveva in primo luogo lo scopo di offrire l'occasione di una reciproca conoscenza tra i responsabili degli archivi vescovili (o diocesani, a seconda dei casi) della Toscana, con i quali l'ufficio ha già da tempo avviato proficui contatti; una reciproca conoscenza che potesse offrire le basi per quello scambio di esperienze e di informazioni necessario per un miglior coordinamento e una maggiore incisività delle iniziative volte alla soluzione di problemi comuni. Ci sembra di poter affermare che questo obiettivo sia stato raggiunto e ci ripromettiamo pertanto di mantenere l'iniziativa di periodici incontri, sulla base degli interessi e delle eventuali necessità che di volta in volta verranno individuate. Si riassumono qui di seguito i temi affrontati durante la discussione. I presenti sono stati invitati ad intervenire su alcuni punti illustrati dalla scrivente:

- conservazione degli archivi storici delle parrocchie;
- problemi connessi alla gestione degli archivi, con particolare riguardo alla formazione del personale;
- problemi connessi alle attrezzature dei locali adibiti ad archivi (sia «maggiori», che «minori»).

Riguardo al primo punto è stata sottolineata la particolare urgenza a provvedere alla loro salvaguardia ponendo in essere programmi di raccolta del materiale documentario e della sua concentrazione presso sedi centrali e uniche (nel caso di piccole diocesi), o sedi più diffuse sul territorio (nel caso di diocesi con un territorio molto ampio). È stata poi espressa la più ampia disponibilità della Sovrintendenza nel campo della formazione di eventuale personale volontario da utilizzare per progetti volti al miglioramento dei servizi offerti dagli archivi ecclesiastici «maggiori» o destinato a censire e raccogliere la documentazione storica delle parrocchie. A tal fine potrebbe essere preziosa la collaborazione delle Amministrazioni Provinciali che da vari anni sono impegnate nell'organizzazione

di corsi per ordinatori di archivi storici non statali. Tali corsi, in coincidenza con progetti speciali volti alla valorizzazione degli archivi ecclesiastici, potrebbero essere orientati in modo specifico alla formazione del personale suddetto.

Per quanto riguarda infine le attrezzature dei locali destinati ad archivio si è ricordato che la legge n. 253/1986 può essere utilmente impiegata per venire incontro a particolari esigenze in questo campo. Si deve ricordare comunque che la legge citata consente di erogare finanziamenti anche a progetti di inventariazione sottoposti alla direzione scientifica della Sovrintendenza. La discussione che ha seguito si è concentrata essenzialmente su due dei temi proposti: problema del personale (suo reclutamento e formazione) e ipotesi di concentrazione degli archivi storici delle parrocchie.

Per quanto riguarda il primo punto, interessante è stata la proposta del Dott. Nardi, il quale attualmente lavora presso l'Archivio Arcivescovile di Siena: estendere l'esperimento del comando di insegnanti in esubero presso strutture pubbliche o uffici periferici del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali (nel caso le Sovrintendenze Archivistiche), da dove essi verrebbero poi indirizzati verso gli archivi ecclesiastici con maggiori difficoltà, o impegnati in progetti speciali. Il Dott. Nardi, che usufruisce appunto di un comando presso la cattedra di Archivistica dell'Università di Siena ed è in utilizzo presso l'Archivio Arcivescovile, ha illustrato nel dettaglio le possibilità offerte dalla normativa sui comandi. Altri interventi hanno sottolineato l'opportunità di sollecitare intese tra le autorità competenti per l'utilizzo di obiettori di coscienza anche nel settore dei beni culturali di proprietà ecclesiastica. I presenti hanno tutti auspicato che Mons. Ghilarducci si faccia portavoce di queste proposte in seno alla Commissione della Conferenza Episcopale Toscana per i Beni Culturali, recentemente istituita. Sul tema della salvaguardia e valorizzazione degli archivi delle parrocchie si sono confrontate varie esperienze in corso nelle diocesi toscane, Don Tempestini ha illustrato il progetto in corso a Pistoia, dove tutto il materiale documentario antecedente al 1900 è oggetto di raccolta e concentrazione presso una struttura diocesana allestita presso il Seminario. Egli ha inoltre sottolineato la necessità di impostare raccolte omogenee, non limitate agli archivi delle parrocchie soppresse. La sede unica sembra comunque una scelta che meglio si adatta a diocesi con estensione territoriale ridotta (essa non a caso è stata applicata a Prato, Pescia, Livorno). Diverso deve essere il discorso per diocesi molto estese (come quella di Firenze che sta privilegiando una raccolta a base vicariale) o per quelle diocesi che sono il risultato di un accorpamento di più diocesi minori. Sia Don Romanelli, per Arezzo, che don Cingottini, per Siena, hanno fatto rilevare la necessità di rivitalizzare le diocesi minori attraverso la formazione in quelle sedi di strutture di raccolta degli archivi parrocchiali facenti parte della loro antica giurisdizione. Su questo tema, soprattutto in merito al reperimento delle risorse umane e finanziarie da destinare a tali progetti, è stato auspicato dai presenti un fattivo coinvolgimento della Regione Toscana, di concerto con Sovrintendenza Archivistica e Conferenza Episcopale Toscana. Altri argomenti sono stati toccati durante la mattinata: l'apertura al pubblico, la pubblicazione degli strumenti di consultazione esistenti e l'aggiornamento di quelli ormai superati, la necessità per ogni diocesi di dotarsi di un responsabile unico per tutti i beni archivistici (e librari). È stato inoltre ribadito l'auspicio che il rapporto con il Servizio Beni Archivistici della Regione sia improntato a maggior regolarità e indirizzato ad obiettivi precisi." <sup>(2)</sup>

Anche le iniziative avviate dalla Commissione regionale per i beni culturali ecclesiastici, istituita dalla Conferenza Episcopale Toscana, rivelavano il rinnovato interesse nei confronti della salvaguardia del patrimonio culturale presente nelle nostre diocesi. La circolare inviata nel febbraio 1992 riportava:

“Recentemente, da parte della Conferenza Episcopale Toscana è stata istituita una Commissione per i Beni Culturali Ecclesiastici. Sono stati chiamati a farne parte:

Mons. GASTONE LASTRUCCI, Parrocchia di S. Baronto di Pistoia, Mons. GIUSEPPE GHILARDUCCI, Curia Arcivescovile di Lucca, Don SERGIO PACCIANI, Curia Arcivescovile di Firenze, i quali agiscono in stretta collaborazione con S.E. Mons. Angelo Comastri, Vescovo delegato della C.E.T. presso la Consulta Regionale dei Beni Culturali Ecclesiastici. Il compito affidato dalla C.E.T. a questa Commissione è di collaborazione con una Commissione analoga istituita dall'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana con lo scopo di elaborare di comune accordo concreti ed adeguati programmi di intervento per la salvaguardia e la valorizzazione dell'immenso patrimonio storico-artistico posseduto dalle Chiese particolari della nostra Regione. Le due Commissioni si sono riunite a Firenze due volte: nel mese di dicembre e nel mese di gennaio u.s. In questi primi incontri è emersa l'esigenza di una conoscenza il più possibile esatta della realtà dei beni culturali custoditi dalle varie Chiese: Opere d'Arte, Biblioteche, Archivi e dei programmi delle singole Diocesi relativi a tali Beni: costituzione di raccolte museali sul territorio, concentrazione degli Archivi e delle Biblioteche, necessità di interventi ecc. Per questo troverà allegato alla presente un breve

questionario al quale la preghiamo di volere dare risposta, facendolo poi pervenire, almeno entro la fine di questo mese di febbraio, a *Don Giuseppe Ghilarducci Curia Arcivescovile - 55100 LUCCA*. Le saremmo grati se volesse allegare al questionario una carta geografica con i confini della sua Diocesi e, se possibile, anche con i confini dei Vicariati o delle Zone pastorali. La ringrazio per la collaborazione anche a nome di don Gastone e di don Sergio, con la speranza di poter fare qualcosa di veramente utile in favore dei Beni Culturali della nostra chiesa toscana.

Alla suddetta circolare così si rispose da Siena in data 11 febbraio 1992:

“1) Per quanto riguarda gli archivi delle parrocchie della Diocesi di Siena stiamo organizzando il loro trasferimento presso l'Archivio della Curia Arcivescovile di Siena. Questo comporta lavori di adattamento degli spazi e, una volta raccolto il materiale, una scientifica catalogazione dei pezzi.

2) Stiamo pensando di fare quanto espresso al punto 1 anche per gli archivi delle Confraternite laicali presenti nella nostra Diocesi.

3) Per quanto riguarda gli archivi delle parrocchie delle Diocesi di Colle di Val d'Elsa e Montalcino, facenti parte della Arcidiocesi di Siena, si procederà in un secondo momento alla loro raccolta e riunione ai rispettivi Archivi di appartenenza.

4) Per quanto riguarda il patrimonio librario presente nelle parrocchie della nostra diocesi non siamo in grado di poterlo definire; ce ne accerteremo direttamente in occasione dell'imminente trasferimento degli archivi parrocchiali.

5) Non è ancora stato progettato di riunire tutte le biblioteche ecclesiastiche della nostra diocesi in una sede centrale.

Nella lettera di risposta si è inoltre fatto riferimento all'Art. 12 del Concordato fra Stato e Santa Sede riguardante gli archivi ecclesiastici e alla Commissione paritetica che non si è ancora espressa in merito a una normativa che permetta la completa applicazione degli intendimenti concordatari. Abbiamo allegato inoltre un annuario della diocesi e una cartina con i confini della medesima. Il tutto è stato inviato, come richiesto, a Mons. Ghilarducci presso la Curia Arcivescovile di Lucca”.

Nel periodo suddetto gli archivi delle parrocchie furono per lo più trasferiti presso la sede della Curia. Ciò, oltre ai motivi riportati finora, in sintonia al dettato della disposizione concordataria fra Stato e Santa Sede del 18 febbraio 1984, art. 12 che recita al paragrafo 1:

"La Santa Sede e la Repubblica, nel rispettivo ordine, collaborano per la tutela del patrimonio storico ed artistico. Al fine di armonizzare l'applicazione della legge italiana con le esigenze di carattere religioso, gli organi competenti delle due Parti concorderanno opportune disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e il godimento dei beni culturali d'interesse religioso appartenenti ad enti e istituzioni ecclesiastiche. La conservazione e la consultazione degli archivi d'interesse storico e delle biblioteche dei medesimi enti e istituzioni saranno favorite e agevolate sulla base di intese tra i competenti organi delle due Parti"<sup>(3)</sup>

A tale intendimento, che modificava sostanzialmente il Concordato Lateranense del 1929, fece seguito l'intesa firmata il 13 settembre 1996 dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e dal Ministro per i beni culturali e ambientali dedicata ai soggetti e alle forme della collaborazione tra Stato e Chiesa Cattolica. In essa ci si limitava a porre alcune premesse essenziali in vista dell'attuazione del citato art. 12 il quale, con nuovo accordo sottoscritto il 18 aprile 2000, diveniva regola applicativa ed entrava in vigore sia nell'ordinamento civile sia canonico.<sup>(4)</sup>

E' utile ricordare che gli archivi ecclesiastici, oltre a raccogliere testimonianze della storia degli enti facenti capo alla chiesa locale, custodiscono documenti di essenziale importanza per la loro genesi istituzionale, la loro attività amministrativa e spesso per la storia italiana nel suo complesso. Nel campo specifico opera attivamente l'Associazione Archivistica Ecclesiastica, fondata nel 1956, la quale sta procedendo all'identificazione degli archivi ecclesiastici esistenti nel nostro paese. Nell'ambito delle biblioteche ecclesiastiche è attiva l'Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani, fondata nel 1978, che ne ha iniziato il censimento e lo sta gradualmente completando. Archivi e biblioteche ecclesiastiche, in gran parte aperti alla consultazione già prima del Concordato del 1984, grazie alla sensibilità culturale dei vari presuli e al fattivo interessamento di enti locali o di istituzioni educative, sono stati fatti oggetto di approfondito dibattito da parte della Commissione paritetica incaricata dello studio della normativa per l'applicazione degli intendimenti sopra

ricordati. La trattativa fra Stato e Santa Sede ha conosciuto una prima fase preparatoria nel 1994 e una fase conclusiva negli anni 1998-2000. In particolare, nel 1998, alla preparazione dell'Intesa ha lavorato a livello tecnico un gruppo misto costituito dai direttori generali del Ministero per i beni culturali e ambientali e da esperti della Conferenza Episcopale Italiana. Nel 1999 la bozza di accordo è stata oggetto di accurata valutazione giuridica da parte di Mons. Attilio Nicora e del Prof. Francesco Margiotta Broglio. Riportiamo di seguito il commento pubblicato a cura della Conferenza Episcopale Italiana <sup>(5)</sup>:

"Accompagniamo l'entrata in vigore della nuova Intesa con una circolare, la terza della serie, preparata in accordo con il Ministero per i beni e le attività culturali.

La presente circolare intende: 1. illustrare i contenuti dell'intesa stessa; 2. indicare i primi adempimenti che ne conseguono; 3. dare alcuni suggerimenti.

#### *1.1 contenuti dell'Intesa*

L'Intesa è articolata in tre parti e un allegato. La parte prima riguarda gli archivi, la parte seconda si riferisce alle biblioteche, la terza contiene le disposizioni finali.

1.1. La parte prima dell'Intesa ha come titolo "Disposizioni relative agli archivi di interesse storico" e comprende quattro articoli dedicati nell'ordine: ai principi generali (art. 1), agli interventi della Chiesa Cattolica (art. 2), agli interventi dello Stato (art. 3), agli interventi in collaborazione tra la Chiesa Cattolica e lo Stato (art. 4). *Dopo avere preliminarmente precisato che cosa esattamente si deve intendere con l'espressione "archivi di interesse storico di proprietà di enti e istituzioni ecclesiastiche" l'art. 1 contiene tre principi generali: a) il patrimonio documentario e archivistico di interesse storico appartenenti ad enti e istituzioni ecclesiastiche "deve rimanere, per quanto possibile, nei luoghi di formazione o di attuale conservazione"; b) il Ministero e la C.E.I. concordano sulla necessità di assicurare, secondo le rispettive competenze, ogni possibile intervento per garantire la tutela e la salvaguardia del patrimonio documentario e archivistico e delle relative sedi; c) in caso di necessità e, in particolare, nel caso di parrocchie e di diocesi soppresse, allo scopo di agevolarne la conservazione e la consultazione gli archivi "vengono depositati presso l'archivio storico della diocesi competente per territorio".*

*L'art. 2 specifica quattro tipi di interventi di competenza propria della Chiesa Cattolica: a) l'impegno alla conservazione degli archivi ecclesiastici di interesse storico e alla loro consultazione, nel rispetto delle disposizioni pertinenti contenute nella normativa civile vigente; b) l'impegno a dotare gli archivi di tutto quanto, in concreto, ne consente la consultazione: regolamento approvato, orario di apertura, personale qualificato, inventari e strumenti di corredo aggiornati; c) l'impegno a promuoverne l'inventariazione, la tutela e la salvaguardia; d) l'impegno a destinare specifici finanziamenti a favore degli archivi storici diocesani. A sua volta il Ministero (art. 3) si assume i seguenti impegni: a) fornisce agli archivi ecclesiastici, per il tramite delle Soprintendenze archivistiche, collaborazione tecnica e contributi finanziari, alle condizioni previste dalle vigenti leggi, per dotarli di attrezzature, inventari, restauri, mezzi di corredo, pubblicazioni, materiale informatico da destinare all'inventariazione, formazione del personale; b) nei suoi interventi dà la priorità agli archivi diocesani nonché agli archivi generalizi e provinciali di particolare rilevanza appartenenti agli istituti di vita consacrata e alle società di vita apostolica e, a determinate condizioni, fornisce sostegni anche agli altri archivi ecclesiastici; c) favorisce la formazione degli archivisti ecclesiastici; d) incrementa la sua attività di vigilanza sul mercato antiquario. La collaborazione tra Chiesa Cattolica e Stato (art. 4) ha come fine la conservazione e la consultazione degli archivi di interesse storico appartenenti ad enti e istituzioni ecclesiastiche. Essa trova attuazione con l'inventariazione del patrimonio documentario e archivistico, nel contesto delle operazioni di ricognizione effettuate dalle Soprintendenze archivistiche e in occasione di mostre.*

1.2. La seconda parte dell'Intesa contiene "Disposizioni relative alle biblioteche" e si compone di quattro articoli: principi generali (art.5), interventi della Chiesa Cattolica (art. 6), interventi dello Stato (art.7), interventi in collaborazione tra la Chiesa Cattolica e lo Stato (art.8).

*I principi sui quali nella loro attività la C.E.I. e il Ministero concordano (art.5) sono:*

*a) "i beni librari di interesse storico (manoscritti, a stampa e su altri supporti) appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche rimangono nei rispettivi luoghi di conservazione" b) è necessario "assicurare ogni possibile intervento atto a garantire misure di sicurezza, antifurto, antincendio e prevenzione contro il degrado degli edifici e dei fondi Storici delle biblioteche" ecclesiastiche; c) è necessario "fornire indirizzi e strumenti omogenei in materia di inventariazione e di catalogazione"; d) "la rete italiana per le informazioni e i servizi bibliografici del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) costituisce il sistema di riferimento per garantire l'uniformità dei formati di descrizione catalografica, la diffusione delle informazioni bibliografiche e l'erogazione dei servizi"; e) la collaborazione si attua mediante convenzioni e ha come fine la conservazione, consultazione e valorizzazione del patrimonio*

*bibliografico ecclesiastico. Gli ambiti nei quali la Chiesa Cattolica si impegna in modo particolare (art. 6) sono:*

*a) la conservazione e l'apertura al pubblico delle biblioteche, la inventariazione, catalogazione e revisione dei cataloghi esistenti; b) la dotazione delle biblioteche di particolare rilevanza, inserite in un apposito elenco, di un regolamento approvato dall'autorità ecclesiastica competente, elaborato sulla base di uno schema-tipo predisposto dalla C.E.I.; c) il censimento e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture e al patrimonio; d) la programmazione annuale e triennale degli interventi; e) la destinazione alle biblioteche da parte della C.E.I. di specifici finanziamenti nell'ambito delle risorse disponibili. Da parte sua (art. 7), lo Stato si impegna a: a) dar vita a un "gruppo permanente di lavoro", costituito da sette esperti di parte statale e sette di parte ecclesiastica, il cui compito è di coordinare le richieste di intervento, di individuare le priorità, gli strumenti e le strutture e di formulare pareri e proposte in ordine alle materie di più rilevante interesse per le Parti; b) fornire le norme per il trattamento dei dati relativi al patrimonio librario, manoscritto, a stampa e su altro supporto; c) fornire indicazioni tecnico-scientifiche in relazione alla conservazione e alla tutela del patrimonio bibliografico. La Chiesa Cattolica e lo Stato (art.8) attueranno alcune iniziative in collaborazione, in particolare, nei seguenti settori: a) beni librari di diocesi e parrocchie soppresse; b) tutela contro i furti e le alienazioni abusive; c) vigilanza sul mercato antiquario; d) prestiti e mostre; e) interventi a seguito di calamità naturali. Sono previste iniziative in collaborazione anche nel settore della formazione e dell'aggiornamento del personale. Ad alcuni progetti specifici, elencati nell'"allegato A", viene assegnata priorità da parte dell'Ufficio centrale per i beni librari.*

1.3. La parte terza dell'Intesa è composta da due articoli che riguardano l'attuazione dell'Intesa stessa. In particolare, l'art. 9 prevede che la C.E.I. e il Ministero cureranno congiuntamente l'emanazione di apposite circolari per regolamentare le procedure per l'attuazione dell'Intesa, mentre l'art. 10 precisa le modalità per l'entrata in vigore dell'Intesa stessa.

## *2. Primi adempimenti per dare attuazione alle disposizioni dell'Intesa*

2.1. L'Intesa elenca una lunga serie di impegni, che attribuisce con precisione alla Chiesa Cattolica, allo Stato e ad entrambi in collaborazione. Poiché l'Intesa indica una serie articolata di impegni, non di semplici auspici, il primo adempimento al quale la Chiesa Cattolica, nelle sue diverse articolazioni territoriali, è tenuta consiste nell'identificare con precisione tali impegni, nel verificare se e fino a che punto essi sono già stati assunti ed eventualmente nel farsi carico di quelli che non lo fossero ancora, sulla base di un programma di massima da attuare gradualmente. Se da un lato, infatti, è noto che la maggior parte degli archivi storici diocesani e delle biblioteche sono già conservati e aperti alla pubblica consultazione, è altrettanto vero che non tutti lo sono ancora, che i regolamenti adottati non sono omogenei, che le condizioni generali in cui versano gli archivi e le biblioteche ecclesiastiche sono tali da richiedere interventi migliorativi di varia natura. Deve essere ben chiaro che l'obiettivo a cui la Chiesa Cattolica, sulla base dell'Intesa, intende mirare è la conservazione del patrimonio archivistico e bibliografico e l'apertura alla pubblica fruizione degli archivi di interesse storico e delle biblioteche e la gestione di tali importantissimi servizi culturali secondo regole comuni su tutto il territorio nazionale; tutto ciò in collaborazione con gli organi del Ministero per i beni e le attività culturali. In concreto, perciò, si suggeriscono alcune iniziative di carattere programmatico da attuare a livello diocesano e a livello regionale. *A livello diocesano:* l'organo di curia competente in materia di beni culturali, unitamente alla Commissione diocesana per i beni culturali e ai responsabili dell'archivio storico diocesano, della biblioteca diocesana e del progetto culturale, studiano attentamente l'intesa, predispongono iniziative volte alla migliore conoscenza della situazione in cui versano gli archivi storici e le biblioteche in diocesi e definiscono programmi che consentano la concreta e graduale attuazione delle disposizioni dell'Intesa stessa. Tali iniziative vengono presentate, perché ne discutano nei modi e nei tempi opportuni, anche al Consiglio presbiterale e al Consiglio pastorale diocesano, allo scopo di sensibilizzarli all'iniziativa e sollecitare la loro autorevole collaborazione nel contesto del "progetto culturale". *A livello regionale:* la Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici, unitamente al rappresentante regionale dell'A.A.E. e dell'A.B.E.I., studia attentamente l'Intesa, mette a confronto i programmi elaborati dalle diocesi e, per quanto possibile, ne sollecita l'armonizzazione.

2.2. In particolare, in relazione agli archivi, i fondamentali adempimenti previsti dall'Intesa sono i seguenti: per quanto riguarda le diocesi, gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica:

2.2.1 l'autorità ecclesiastica competente si impegna ad assicurare la conservazione e a disporre l'apertura alla consultazione degli archivi di cui all'articolo 1, comma 1(art.2,comma1);

2.2.2. l'autorità ecclesiastica competente si impegna, inoltre, a dotare gli archivi storici diocesani di apposito regolamento approvato dalla medesima sulla base di uno schema-tipo che la C.E.I. predisporrà; il regolamento disciplina tra l'altro l'orario di apertura al pubblico e i termini di consultazione, previa intesa con il Ministero; l'autorità ecclesiastica competente si impegna, infine, a dotare gli archivi storici diocesani di personale qualificato, di inventari e di strumenti di corredo aggiornati (art.2, comma 2); per quanto riguarda il livello nazionale, la C.E.I.:

2.2.3. aggiorna lo schema-tipo di regolamento degli archivi ecclesiastici italiani (cf. *Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana*, n. 8, 5 novembre 1997, pp. 227-237) in modo che disciplini, tra l'altro, i termini di consultazione, previa intesa con il Ministero (art.2, comma 2);

2.2.4. destina agli archivi storici diocesani specifici finanziamenti nell'ambito delle risorse disponibili (art.2, comma 4) (a questo riguardo cf. l'art.1, numero 3., lettera c) delle "Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali ecclesiastici", pubblicate nel *Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana*, n. 5, 31 maggio 2000, pp. 153-156);

2.2.5. predispone un elenco di archivi di interesse storico e lo trasmette, periodicamente aggiornato, al Ministero (art.3, comma 2); l'elenco viene predisposto dalla C.E.I. in collaborazione con l'A.A.E.

2.3. Con riferimento alle biblioteche, i fondamentali adempimenti previsti dall'Intesa in relazione agli enti ecclesiastici sono i seguenti:

per quanto riguarda la C.E.I.:

2.3.1. la C.E.I. trasmette al Ministero un elenco, periodicamente aggiornato, delle biblioteche di particolare rilevanza esistenti nelle diocesi; tale elenco è integrato con l'indicazione delle biblioteche di particolare rilevanza appartenenti a istituti di vita consacrata e a società di vita apostolica segnalate alla C.E.I. dai rispettivi superiori maggiori (art.6, comma 2); la segnalazione alla C.E.I. delle biblioteche da inserire nell'elenco è a carico dell'autorità ecclesiastica competente che utilizza a tale scopo una scheda predisposta dall'A.B.E.I. e approvata dalla C.E.I. stessa;

2.3.2. la C.E.I. approva un regolamento-tipo che disciplina, tra l'altro, l'orario di apertura al pubblico (art.6, comma 2); la bozza del regolamento-tipo viene predisposta dall'A.B.E.I.;

2.3.3. la C.E.I. destina alle biblioteche di cui al comma 2 specifici finanziamenti nell'ambito delle risorse disponibili (cf l'art. 1, numero 3, lettera c) delle "Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali ecclesiastici" pubblicate nel *Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana*, n. 5, 31 maggio 2000, pp. 153-156) (art.6, comma 5).

Per quanto riguarda le diocesi, gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica:

2.3.4. l'autorità ecclesiastica competente si impegna a dotare le biblioteche comprese nell'elenco di cui sopra: di un apposito regolamento, approvato dalla medesima sulla base di un regolamento-tipo predisposto dalla C.E.I. che disciplini, tra l'altro l'orario di apertura al pubblico; di personale qualificato; di cataloghi aggiornati (art.6, comma 2);

2.3.5. l'autorità ecclesiastica competente predispone una programmazione triennale, aggiornata annualmente, che invia alle competenti autorità pubbliche (Ufficio centrale per i beni librari, le Istituzioni culturali e l'editoria del Ministero per i beni e le attività culturali, via M.Mercati, 4 00197 Roma) (art.6, comma 4).

Per quanto riguarda gli interventi dello Stato:

2.3.6. del Gruppo permanente di lavoro costituito dall'Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria fanno parte tre rappresentanti della C.E.I., due rappresentanti dell'A.B.E.I. e due rappresentanti degli organismi di coordinamento dei superiori maggiori degli istituti di vita consacrata e delle società di vita apostolica (C.I.S.M. e U.S.M.I.) (art.7, comma 1).

### 3. *Suggerimenti*

Poiché ci troviamo ancora in fase di prima ricezione delle Intese 13 settembre 1996 e 18 aprile 2000, riteniamo necessario che le diocesi italiane, gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica si dotino con urgenza dei supporti organizzativi che consentano di dare alle intese stesse concreta e rapida attuazione. A questo scopo abbiamo ritenuto opportuno formulare una duplice serie di suggerimenti.

3.1. La prima serie di suggerimenti ha lo scopo di predisporre o consolidare gli organismi a livello diocesano e regionale e di attivare le procedure previste dall'Intesa 13 settembre 1996, che sono basilari anche per l'attuazione delle disposizioni previste dall'Intesa 18 aprile 2000.

A questo proposito riteniamo indispensabile che nell'ambito di ciascuna diocesi l'Ordinario diocesano provveda a:

3.1.1. istituire, nel caso in cui ancora non lo si sia fatto, attivare e qualificare gli organismi quali l'Ufficio diocesano per i beni culturali e l'arte sacra e la Commissione diocesana per i beni culturali e l'arte sacra, con competenze estese anche agli archivi di interesse storico e alle biblioteche;

3.1.2. nominare, nel caso in cui ancora non lo si sia fatto, il delegato che rappresenta il Vescovo nei rapporti con i Soprintendenti, con competenze estese anche agli archivi di interesse storico e alle biblioteche;

3.1.3. prevedere occasioni di incontro e favorire la collaborazione tra diocesi vicine, nell'ambito della medesima regione ecclesiastica;

3.1.4. perseguire tenacemente l'attuazione di tutte le forme di collaborazione tra enti ecclesiastici e Amministrazione previste dall'Intesa 13 settembre 1996. In particolare: sollecitare la regolare convocazione degli incontri di programmazione (art.2); rispettare e sollecitare il rispetto delle

procedure per le autorizzazioni (art.5); rispettare e sollecitare il rispetto delle procedure previste in relazione ai provvedimenti amministrativi, in special modo per quel che concerne le esigenze di culto; facilitare lo scambio di informazioni tra gli enti ecclesiastici e le amministrazioni pubbliche interessate (art.4); informare l'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica (art.7) circa lo stato di attuazione delle Intese.

*A livello regionale* riteniamo urgente che, là dove ciò non sia ancora avvenuto, la Conferenza Episcopale regionale provveda a:

3.1.5. nominare il Vescovo delegato per i beni culturali;

3.1.6. istituire la Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici con competenze estese anche agli archivi di interesse storico e alle biblioteche;

3.1.7. convocare la Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici almeno due volte l'anno.

3.2. La seconda serie di suggerimenti è riferita direttamente alle materie che sono oggetto dell'Intesa.

In particolare, per quanto riguarda gli archivi di interesse storico:

3.2.1. è indispensabile che nell'ambito di ogni diocesi venga identificato l'"archivio storico diocesano", cioè l'archivio di rilevante interesse che costituisce il punto di riferimento centrale per il sistema archivistico diocesano composto da tutti gli archivi storici esistenti sul territorio della diocesi;

3.2.2. è indispensabile, inoltre, che venga nominato il responsabile dell'archivio storico diocesano, attribuendo tale incarico a una persona dotata di elevata preparazione e di specifica competenza in materia; al responsabile dell'archivio storico diocesano sia affidato anche il coordinamento degli archivi ecclesiastici esistenti nella diocesi; il responsabile è membro di diritto della Consulta diocesana per i beni culturali e l'arte sacra;

3.2.3. è indispensabile, infine, che si provveda all'apertura e alla consultazione dell'archivio storico diocesano e, là dove esistono, anche degli altri archivi storici diocesani; l'apertura sia assicurata almeno per un determinato numero di ore e in giorni stabiliti ogni settimana; l'archivio storico diocesano sia dotato del prescritto regolamento;

3.2.4. il responsabile dell'archivio storico diocesano si iscriva all'A.A.E. e partecipi alle sue attività;

3.2.5. a livello diocesano, regionale e nazionale l'A.A.E. costituisce organo di consulenza degli enti ecclesiastici in materia di archivi ecclesiastici, in particolare per tutto ciò che attiene ai problemi della catalogazione.

Per quanto riguarda le biblioteche:

3.2.6. nell'ambito di ogni diocesi è indispensabile individuare la "biblioteca diocesana", cioè una importante biblioteca che costituisca il punto di riferimento centrale per il sistema bibliotecario diocesano, composto dalle biblioteche esistenti sul territorio della diocesi;

3.2.7. è indispensabile, inoltre, che venga nominato il responsabile della biblioteca diocesana, incaricando persona dotata di elevata preparazione e di specifica competenza in materia; al responsabile della biblioteca diocesana sia affidato anche il compito di coordinare le biblioteche ecclesiastiche esistenti nella diocesi; il responsabile è membro di diritto della Consulta diocesana per i beni culturali e l'arte sacra;

3.2.8. è indispensabile, infine, che si provveda all'apertura della biblioteca diocesana alla pubblica consultazione e che questa sia garantita almeno per un determinato numero di ore e di giorni stabiliti ogni settimana; la biblioteca diocesana sia provvista almeno di regolamento provvisorio;

3.2.9. il responsabile della biblioteca diocesana si iscriva all'A.B.E.I. e partecipi alle sue attività;

3.2.10. a livello diocesano, regionale e nazionale l'A.B.E.I. costituisce organo di consulenza degli enti ecclesiastici in materia di biblioteche ecclesiastiche, in particolare per tutto ciò che attiene ai problemi della catalogazione. La seconda Intesa sui beni culturali chiede alle diocesi italiane un rinnovato impegno a favore dei beni culturali. Si tratta di un onere non lieve ma di grande valore pastorale, tenuto conto della rilevanza del patrimonio archivistico e bibliotecario. Le diocesi italiane sono chiamate da una parte a mantenere fede ai loro obblighi istituzionali e dall'altra a conservarsi all'altezza della loro tradizionale e assai qualificata presenza nel mondo della cultura, sollecitata dal "progetto culturale" promosso dalla C.E.I.

L'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici rimane a disposizione per eventuali consulenze, chiarimenti e suggerimenti."

In un contributo pubblicato nel 1986 negli Atti del Convegno "Archivi ecclesiastici e registri parrocchiali", tenuto a Parma l'8 giugno dell'anno precedente, padre Vincenzo Monachino dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica intervenne incisivamente sulla complessa questione della conservazione e gestione del patrimonio storico-documentario della Chiesa<sup>(6)</sup>. Erano gli anni immediatamente seguenti al Concordato, in cui si doveva pianificare ciò che avrebbe portato agli accordi vigenti; per questo l'autore, nel fornire un'ampia sintesi del percorso compiuto nel campo

dell'organizzazione archivistica, auspicava una sempre maggiore attenzione verso le problematiche trattate:

"La Chiesa e i suoi archivi in epoca recente.

Volendo un pò allargare l'orizzonte all'interessamento della Chiesa per i suoi Archivi, ricorderò che circa un trentacinquennio addietro fece un pò di scalpore l'allarme gettato dal prof. Franco Bartoloni, dell'Università di Roma, con la sua relazione proprio sugli Archivi ecclesiastici tenuta al II Congresso Nazionale Archivistico italiano celebrato a Salerno dal 13 al 16 settembre 1951. Egli vi descriveva lo stato tutt'altro che consolante in cui si trovavano molti archivi ecclesiastici, a seguito delle distruzioni della guerra, dei trasferimenti di materiale archivistico resosi perciò necessario, del disordine in cui era stato ammassato il materiale documentario. Tutto ciò rendeva inaccessibili agli studiosi molti archivi ecclesiastici. Non vorrei dire una malignità, ma soltanto chiedere se gli archivi dipendenti dallo Stato, che avevano tutti un discreto organico, fossero in pari data tutti accessibili agli studiosi. La guerra certamente era passata anche su di loro. Negli archivi direttamente gestiti da enti ecclesiastici si registravano tre deficienze principali: di personale impreparato o mancante del tutto, di locali inadatti per la conservazione di delicato materiale documentario, di negligente cura del materiale archivistico. Egli faceva delle proposte:

1) di concentrare gli Archivi parrocchiali, anzi tutta la documentazione di interesse storico negli Archivi diocesani, supponendo naturalmente quegli accorgimenti che abbiamo sopra ricordati per operazioni consimili; 2) di affrontare le deficienze riscontrate, studiando la possibilità di un contributo dello Stato nelle forme che la situazione giuridica determinata dall'art. 30 del Concordato del 1929 tra la S. Sede e il Regno d'Italia consentiva, in particolare tra quali organi delle due parti doveva stabilirsi l'accordo per la concessione di aiuti e attraverso quale organismo, che propose nella costituzione di un fondo amministrato dal Ministero dell'Interno da ripartire secondo principi ben fissi e sempre attraverso gli Ordinari. Come controparte degli aiuti sotto qualunque forma ricevuti - riattamento di locali attraverso il Genio Civile, fornitura di scaffalatura metallica, sussidi per il personale, restauro di codici e di documenti deteriorati - la Chiesa doveva mettere a disposizione degli studiosi il materiale documentario anteriore al 1500. La relazione destò molto interesse ed ebbe vasta risonanza. Ma prima di accennare alle misure prese dalla competente Autorità ecclesiastica, vorrei ricordare così in forma di semplice elencazione gli interventi presi dalla medesima Autorità dopo il grandioso gesto compiuto negli anni 80 del secolo passato dal grande pontefice Leone XIII, ossia l'apertura degli Archivi vaticani alla consultazione degli studiosi. Essendo stata la ricorrenza centenaria commemorata e illustrata come si conveniva, non mi soffermo su quella apertura e tanto meno vado ancora più indietro per ricordare e commentare l'opera dispiegata da S. Carlo Borromeo a favore degli archivi ecclesiastici della diocesi di Milano, o la famosa costituzione apostolica di Benedetto XIII (Vincenzo Orsini) del 14 giugno 1727. Elenchiamo soltanto gli interventi posteriori della S. Sede per gli archivi ecclesiastici d'Italia. 1. Circolare, di carattere conoscitivo, della S. Congregazione del Concilio, del 30 agosto 1898, alle Curie vescovili, nella quale si chiedevano informazioni e s'impartivano istruzioni per la buona conservazione e l'ordinamento degli archivi della Curia vescovile. 2. Circolare della Segreteria di Stato del 30 settembre 1902 con annesso Regolamento per la custodia e l'uso degli Archivi e Biblioteche ecclesiastiche, con suggerimenti pratici sul modo di compilare gli inventari e gli schedari. Quanto all'accesso di studiosi, si osservava che "gli Archivi e Biblioteche Capitolari e Vescovili possedevano per lo più pergamene e codici richiesti dagli studiosi più seri, del luogo e forestieri, ai quali per ciò stesso, nell'interesse della scienza e per la dignità dell'istituto, debbonsi i riguardi e le agevolazioni convenienti". 3. Lettera del Card. Merry del Val, Segretario di Stato, del 12 dicembre 1907, nella quale si ordinava di costituire in ogni diocesi "un Commissariato Permanente per i documenti e monumenti custoditi dal clero": il Commissario era assistito da una commissione di esperti ecclesiastici e laici. 4. Nel Codice di Diritto Canonico, promulgato da Benedetto XV nel 1917, venivano stabilite in parecchi canoni precise prescrizioni sull'Archivio diocesano e in particolare sulla tenuta dei Libri parrocchiali. 5. Circolare del Card. Pietro Gasparri, 15 aprile 1923, ad un anno dall'elevazione al sommo pontificato del papa Pio XI - già prefetto della Biblioteca Ambrosiana e poi della Vaticana - agli Ordinari d'Italia, molto dettagliata, in cui richiamava l'osservanza delle precedenti, aggiungendo altri suggerimenti e offrendo l'aiuto della S. Sede per il restauro di codici deperiti, la formazione di commissari e prefetti idonei, la compilazione e la stampa dei cataloghi, il servizio degli studi e degli studiosi, annunciava l'istituzione di un corso di Archivistica, aggiunto ai già esistenti presso l'Archivio Vaticano di Paleografia e Diplomatica; si esprimeva il desiderio "che al vantaggio della scienza e degli studiosi (per il quale la S. Sede non dubita di sostenere le spese ingenti del mantenimento di una biblioteca e di un archivio di prim'ordine, di una specola, di accademie e altri istituti superiori) si prestino e contribuiscano... gli istituti ecclesiastici di provincia..". Si inculcava estrema decisione e rigore nella nomina del personale veramente idoneo. 6. Discorso di Pio XI alle Scuole Vaticane di Archivistica e di

Biblioteconomia: 13 giugno 1938. 7. Discorso di Pio XII alle medesime scuole: 15 giugno 1942. 8. Circolare del Card. Giovanni Mercati, Bibliotecario-Archivista di S.R.C., agli Ordinari d'Italia, nella quale ordinava "per agosto incarico del nostro S. Padre Pio XII" un censimento degli archivi sotto la loro giurisdizione. E' il più grande censimento che sia stato fatto in epoca recente. Il materiale è tuttora in Vaticano e si auspica che sia ordinato e posto al servizio degli studiosi. Tra questi interventi e i successivi c'è il periodo peggiore della II Guerra Mondiale, con bombardamenti indiscriminati e distruttivi e di uomini e di cose. Gli archivi ecclesiastici subirono anch'essi gravissime distruzioni o danneggiamenti di locali e di materiale. C'è, però, anche l'opera grandiosa svolta dal Vaticano sia presso le parti belligeranti per la salvaguardia dei monumenti, beni archivistici e librari: archivi e biblioteche ecclesiastiche e statali furono salvati con il trasporto in Vaticano. Valga per tutti la Biblioteca di Montecassino: 400 casse trasportate in Vaticano. Gli interventi sopraelencati avvenivano anteriormente alla relazione del prof. Bartoloni. Da essi appare che la Chiesa e gli organi ecclesiastici non avevano dimostrato certamente disinteresse per il bene culturale costituito dai propri archivi. Se la guerra aveva apportato tanti dolori alle popolazioni e distruzioni immense in tutta l'Italia, non aveva risparmiato gli archivi dipendenti dall'autorità ecclesiastica; e del resto il prof. Bartoloni, nella sua onestà, non accusava l'autorità ecclesiastica di negligenza nella cura degli Archivi ecclesiastici, ma si limitava a deplorarne la situazione miseranda che non permetteva la consultazione. Tralascio altre lettere e interventi del Card. Mercati o dei papi a favore degli Archivi. Dopo l'allarme del Bartoloni, che aveva quasi in forma ufficiale richiamato l'attenzione dello Stato sull'interesse pubblico e sulla pubblica responsabilità per la conservazione degli Archivi ecclesiastici, furono di fatto elargiti aiuti notevoli dalle autorità italiane per il consolidamento e ripristino dei locali, la fornitura di scaffalature metalliche antitermitiche ed il restauro del materiale. Ci voleva, però, da parte ecclesiastica qualche istituzione permanente per poter intervenire in modo continuativo e sistematico: nell'aprile 1955 venne istituita dal papa Pio XII la Commissione Pontificia permanente per gli Archivi ecclesiastici d'Italia, alla quale era assegnato il compito di assistenza e di collaborazione con gli Ecc.mi Ordinari per accertare quanto occorreva nei singoli casi, studiare e proporre i provvedimenti che ritenesse necessari e curarne l'esecuzione. La Pontificia Commissione era alle immediate dipendenze del Card. Archivista e del Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano (Mons. Angelo Mercati) e ne facevano parte vari dignitari della Curia Romana. La composizione della Commissione fu in parte modificata con lo Statuto approvato da Papa Giovanni XXIII, che la erigeva in persona morale. Nel dicembre dello stesso 1960 il Papa approvava le Istruzioni agli Ecc.mi Ordinari e Rev.mi Superiori d'Italia sull'amministrazione degli Archivi, tuttora in vigore. Purtroppo, questa Commissione deluse le aspettative e non è questa la sede per ricercarne le cause.

#### L'Associazione Archivistica Ecclesiastica

Proseguendo sull'opera dispiegata da parte ecclesiastica a favore degli Archivi ecclesiastici, dobbiamo ricordare la fondazione nel 1956, per iniziativa di un gruppo di archivisti ecclesiastici romani, tra i quali chi vi parla, dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica, con lo scopo di "contribuire, ispirandosi alle direttive della S. Sede, alla buona conservazione e allo studio degli Archivi ecclesiastici che interessano la storia della Chiesa; e di promuovere ogni mezzo che valga a rendere più proficua l'attività scientifica e tecnica dei soci in rapporto a tali archivi" (Statuto, art. 2). Nel novembre del 1982, nel quadro del XIV Convegno degli Archivisti Ecclesiastici, l'Associazione fece la commemorazione dei suoi primi cinque lustri di vita e di attività, pubblicando per l'occasione anche uno speciale volume commemorativo con tutti i dati desiderabili: i discorsi rivolti ai soci dai papi in occasione dei Convegni tenuti a Roma e i messaggi inviati loro per quelli celebrati in altre città, prolusioni di Cardinali o Vescovi, convegni celebrati e temi in ciascuno trattati, indice dei volumi di Archivia Ecclesiae, ecc. Il volume si apriva con una lettera beneaugurante del Papa Giovanni Paolo II, seguita da un "Bilancio del venticinquennio", tracciato da chi vi parla, dell'attività svolta dall'Associazione nel periodo. Senza pretendere alcun monopolio, potei indicare all'attivo dell'Associazione i seguenti dati: l'accresciuto interesse e presa di coscienza da parte delle autorità ecclesiastiche, Vescovi e Superiori religiosi, e dei semplici archivisti dell'importanza degli archivi e la cura e l'apprezzamento teorico e pratico ad essi da loro rivolti nell'ultimo venticinquennio. L'opera dell'Associazione fu favorita dal risveglio generale di interesse per i beni culturali. Nei vari Paesi sbocciò l'era dei Beni culturali. In Italia vi fu l'istituzione del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali.

L'Associazione però poté esercitare il suo influsso attraverso i quindici Convegni degli Archivisti Ecclesiastici, inizialmente celebrati ogni anno e poi ad anni alterni (6 a Roma, 2 a Milano, 2 a Napoli, 1 rispettivamente a Bari, Padova, Orvieto, Brescia, Loreto), ai quali hanno partecipato anche centinaia di iscritti, archivisti ecclesiastici e laici, studiosi della disciplina italiani e stranieri. Negli ultimi cinque, preparati e diretti da chi vi parla, è andata crescendo la partecipazione anche attiva, con relazioni o comunicazioni, di Direttori di Archivi di Stato, Sovrintendenti archivistici e funzionari del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali. Il che ha cooperato a creare tra archivisti ecclesiastici e archivisti e funzionari statali un clima di stima, di amicizia e di collaborazione, del pari è continuata la

partecipazione di archivisti esteri. L'altro mezzo con cui l'Associazione ha esercitato il suo influsso è stato la puntuale pubblicazione degli Atti dei Convegni nel Bollettino dell'Associazione Archiva Ecclesiae, che è ormai una rispettabile collana di 13 volumi già pubblicati ed il 14° con gli Atti del Convegno di Loreto sul punto di uscire, con oltre 200 relazioni e comunicazioni di indole scientifica o almeno informativa. La collana costituisce un corpus archivistico rispettabile, che è, insieme ai Convegni e forse più dei Convegni, il canale dell'Associazione per intrattenere un discorso al tempo stesso tecnico e culturale sia con i soci sia con le altre istituzioni ecclesiastiche e statali che si interessano in modo diretto o indiretto agli Archivi. Due parole sull'ultimo Convegno degli Archivisti Ecclesiastici, tenuto a Loreto dal 16 al 19 ottobre 1984. Il tema principale in esso affrontato era stato fissato prima della firma del nuovo Concordato tra la S. Sede e la Repubblica italiana il 18 febbraio di quest'anno: "Problemi giuridici degli Archivi Ecclesiastici". Tre le relazioni portanti: la prolusione al Convegno tenuta dal prof. Tommaso Mauro, dell'Università di Napoli, su "Beni culturali di interesse religioso e Archivi ecclesiastici nell'art. 12 del nuovo Concordato fra la S. Sede e la Repubblica d'Italia"; la relazione di Mons. Agostino Lauro, della Congregazione del Clero su "Gli Archivi ecclesiastici nel nuovo Codice di Diritto Canonico"; quella del prof. Oddo Bucci, della Scuola speciale per Bibliotecari e Archivisti dell'Università di Roma "La Sapienza" su "Gli Archivi ecclesiastici nella legislazione italiana attuale". Altre relazioni strettamente connesse col tema generale: quella del P. Jesus Torres, allora Archivistica ed ora Sotto-Segretario della Congregazione dei Religiosi e degli Istituti Secolari, su "Problemi giuridici degli Archivi degli Istituti Religiosi" e quella della Dott.ssa Mirella Mombelli Castracane, della Scuola speciale per Bibliotecari e Archivisti dell'Università "La Sapienza" di Roma, su "Problemi giuridici degli Archivi delle Confraternite". Affrontammo questo tema, di vera attualità dopo la firma del nuovo Concordato, per offrire un primo contributo ed avviare il dibattito che dopo la firma e la recente ratifica del Concordato avrà luogo tra civilisti e canonisti, e per offrire con la pubblicazione degli Atti dei punti di riferimento ai Membri della Commissione paritetica che si dovrà formare per stabilire gli accordi previsti dall'art. 12. In buona parte, più che di jus conditum, si tratta de iure condendo, onde è prevedibile che il lavoro di tale Commissione procederà un poco a rilento. In ogni modo, rilasciando ai periti di diritto civile e di diritto canonico l'analisi e l'interpretazione dell'art. 12, già come esso è formulato adempie il voto che ripetutamente era stato presentato nei nostri Convegni.

Non sembra posto in questione il diritto di proprietà, onde gli Archivi ecclesiastici restano di proprietà dell'ente che li ha prodotti. Gli accordi dovranno intervenire circa la conservazione e la consultabilità degli Archivi ecclesiastici di interesse storico, lasciando da parte la sezione più recente. La Chiesa, che ha sempre promosso la cultura e favorito la ricerca storica, dovrà mettere i suoi Archivi storici in condizione di essere accessibili per fare le ricerche. Quello che per l'innanzi era un impegno ovvio e sottinteso, diventa ora un impegno preso col Governo italiano di porre la sua documentazione archivistica storica a disposizione degli studiosi in primo luogo italiani e poi anche esteri. Il sopraddetto è chiaro: la Chiesa nei suoi vari Enti si impegna a ben conservare e porre in condizione di essere consultato dagli studiosi il suo materiale archivistico di interesse storico ed offre per lo più anche i locali dove esso è conservato. Ma qui sorge un problema piuttosto grave ed ineludibile. Chi dovrà sostenere l'onere finanziario per il lavoro di ordinamento, di schedatura, di inventariazione del materiale archivistico; di allestimento dei locali con le scaffalature e le altre attrezzature necessarie per aprire gli archivi alla consultazione? Chi pagherà il personale a tutto ciò necessario? Certo nessuno penserà che gli attuali archivisti ecclesiastici potranno continuare a fare il lavoro che hanno svolto per anni e anni gratis et amore Dei, sebbene quel principio è sacrosanto! E neppure si potrà pensare a sostituire subito con altri chi ha diritti ultracquisiti e senza il cui sacrificio molto di quel materiale documentario non esisterebbe più. Il pensiero più spontaneo è che l'onere finanziario di tutta l'organizzazione sopraddetta debba essere sostenuto dal beneficiario di essa, che è la comunità nazionale e per lei lo Stato. La Chiesa per conservare la documentazione per i suoi scopi non avrebbe bisogno di un'organizzazione così complicata e costosa. In ogni modo, il problema del personale necessario alla gestione di archivi aperti alla consultazione è delicato e complicato ed impegnerà la Commissione paritetica prevista dall'art. 12 del nuovo Concordato. Ma si presenta subito un'altra questione: tra quali organi delle due parti contraenti dovranno poi intervenire gli accordi? Tra la Segreteria di Stato vaticana e il Ministero degli Affari Esteri o il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali oppure tra organi della CEI e i competenti uffici del Ministero dei Beni Culturali? Queste ed altre questioni che toccano il Diritto Canonico ed il Diritto Ecclesiastico, nonché le relazioni tra Stato e Chiesa debbono essere risolte secondo chiari principi giuridici, che ai profani sfuggono, ma non possono sfuggire ai membri della Commissione paritetica. Volgendo al termine, desidero dare la notizia di una coraggiosa iniziativa deliberata nell'Assemblea dei Soci dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica al Convegno di Loreto nell'ottobre 1984: quella di intraprendere la preparazione e la conseguente pubblicazione di una "Guida degli Archivi Diocesani d'Italia". Evidentemente si tratta di una Guida "minor", però contenente tutti gli elementi essenziali degli Archivi diocesani italiani, ossia degli Archivi delle Curie Vescovili, rimandando ad un secondo tempo gli Archivi Capitolari. Iniziativa

coraggiosa e archivisticamente degna di apprezzamento per due garanzie che offre: la prima, di un riordinamento previo almeno sommario per poter stendere la guida; la seconda, di garanzia di conservazione della documentazione descritta nella guida. Il piano di esecuzione della delibera fu subito predisposto appena chi vi parla si riprese da una certa complicazione che lo portò a bussare alla porta di S. Pietro: trattandosi di entrare in una istituzione diocesana, che è sotto la giurisdizione degli Ecc.mi Ordinari, nella mia qualità di Presidente dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica, inviai una lettera di richiesta delle necessarie autorizzazioni ai Presidenti Regionali della CEI. Ci furono un certo numero di risposte, anche se poche, ma significative, come quella del Segretario Generale della CEI, Mons. Egidio Caporello. Alla fine di novembre 1985 inviai una lettera personale a tutti gli Ecc.mi Vescovi per chiedere l'autorizzazione per i loro archivisti diocesani a collaborare con l'Associazione per la "Guida", e un inserto con lettera, fascicolo descrittivo e qualche guida-modello ed una cartolina già affrancata e con l'indirizzo per la risposta affermativa o negativa a tutti gli archivisti diocesani, quasi 300. Le risposte finora arrivate di adesione al lavoro sono 162, le schede con descrizione dell'archivio 67. Nel mese di aprile 1986 ho scritto una lettera personale a 34 archivisti diocesani iscritti all'Associazione per chieder loro se accettavano il compito di "Coordinatori Regionali", per stimolare cioè gli archivisti diocesani della loro regione ecclesiastica a stender la scheda da noi richiesta e, se necessario, aiutarli nel disimpegno del lavoro. Domando scusa se sono stato molto prolisso, ma forse è una via anche questa per sollecitare i ritardatari."

Acquista particolare significato, in relazione a quanto fino ad ora riportato, che l'arcivescovo Mons. Gaetano Bonicelli, in sintonia con il predecessore Mons. Mario Ismaele Castellano, decidesse di adoprarsi affinché il patrimonio archivistico delle parrocchie non andasse disperso. Questo avveniva nell'ultimo decennio del Novecento, un'epoca in cui, in mancanza di normative precise, ci si affidava al buon senso che in primis non poteva prescindere dall'assicurare la conservazione del materiale presso una sede idonea per procedere poi alla sua inventariazione. Ovviamente, rimanendo separati gli archivi diocesani facenti capo alle diocesi di Colle di Val d'Elsa, Montalcino e Siena, si avviò la raccolta per Siena dei documenti depositati nelle sue parrocchie urbane e foranee, salvaguardando, in caso di pregresso accorpamento o di soppressione delle titolarità, i nuclei originali delle antiche istituzioni che sarebbero andati a completare quanto già versato nell'archivio storico in epoche precedenti.

Riportiamo in sintesi l'elenco delle parrocchie con i dati di riferimento:

PARROCCHIE URBANE	SOPPRESSIONE	PROVENIENZA ARCHIVIO	UNITA' ARCHIVISTICHE
1) S. Agata	1785	San Salvatore in S. Agostino	1
2) S. Andrea Apostolo	esistente	S. Andrea Apostolo	61
3) S. Antonio in S. Domenico	esistente	S. Antonio in S. Domenico	22
4) S. Barbara	1785	Deposito Curia	1
5) S. Clemente ai Servi	1992	S. Clemente ai Servi	93
6) S. Cristoforo	1986	S. Cristoforo	70
7) S. Desiderio	1783	Deposito Curia	6
8) S. Donato in S. Michele Arc.	1986	S. Donato in S. Michele Arc.	277
9) S. Giorgio	1818	Deposito Curia	3
10) S. Giovanni Battista pieve	esistente	S. Giovanni Battista pieve	320
11) S. Marco	1783	Deposito Curia	1
12) S. Martino	esistente	S. Martino	125
13) S. Maurizio in S. Spirito	esistente	S. Maurizio in S. Spirito	153
14) S. Mustiola alla Rosa	1814	Deposito Curia	18
15) S. Niccolò al Manicomio	1986	S. Niccolò al Manicomio	20
16) S. Pellegrino alla Sapienza	1986	S. Pellegrino alla Sapienza	189
17) S. Pietro a Ovile	1986	S. Pietro a Ovile	346
18) S. Pietro alla Magione	esistente	S. Pietro alla Magione	153
19) S. Pietro in Castelvecchio	esistente	S. Pietro in Castelvecchio	113
20) SS. Pietro e Paolo in Banchi poi in S. Giovannino in Pantaneto	1966	S. Martino	82
21) SS. Quirico e Giulitta	1956	S. Lucia	74
22) S. Salvatore in S. Agostino	esistente	S. Salvatore in S. Agostino	188
23) SS. Annunziata nello Spedale di S. Maria della Scala	1986	SS. Annunziata nello Spedale di S. Maria della Scala	26
24) S. Stefano	1986	S. Stefano	99

25) SS. Vincenzo e Anastasio 1782 Deposito Curia 4

PARROCCHIE FORANEE SOPPRESSIONE PROVENIENZA ARCHIVIO UNITA' ARCHIVISTICHE

1) Alberino: S.Francesco d'Assisi	esistente	Alberino	66
2) Ardenga: S. Andrea	1986	Ardenga Abbazia	73
3) Bagnaia: SS. Vincenzo e Anastasio	esistente	Deposito Curia	60
4) Barontoli: S. Pietro	esistente	Barontoli	140
5) Basciano: S. Giovanni Evangelista	esistente	Basciano	135
6) Bibbiano: S. Lorenzo	esistente	Buonconvento	89
7) Bozzone: S. Giovanni Battista e Paterno: S. Pietro (annessa)	esistente soppressa	Bozzone Bozzone	168
8) Brenna: S. Michele Arcangelo	esistente	Brenna	19
9) Buonconvento: SS. Pietro e Paolo	esistente	Buonconvento	188
10) Campriano: S. Giovanni Decollato	1986	Deposito Curia	9
11) Casciano Masse: SS. Giusto e Clemente	esistente	Casciano Masse	94
12) Casciano di Murlo: SS. Giusto e Clemente	esistente	Casciano di Murlo	90
13) Casenovole: S. Giovanni Evangelista	esistente	Deposito Curia	9
14) Castelnuovo Tancredi: S. Bartolomeo	1986	Buonconvento	16
15) Castiglion del Bosco: S. Michele Arc.	1986	Castiglion del Bosco	74
16) Cellole in Pontignano: S. Martino	esistente	Cellole in P.	53
17) Cerreto: S. Giovanni Evangelista	esistente	Cerreto	27
18) Cerreto Canonica: S. Pietro e Paolo	1986	Cerreto Canonica	78
19) Cerreto Selva: S. Stefano	1986	Cerreto Selva	27
20) Civitella: S. Maria in Montibus	esistente	Civitella Paganico	64
21) Collanza: S. Giovanni Decollato	1986	Deposito Curia	29
22) Colle Malamerenda: SS. Simone e Giuda	esistente	Valli	5
23) S.Colomba: S. Pietro e Paolo	esistente	S. Colomba	110
24) Corsano: S. Giovanni Battista	esistente	Corsano	47
25) Crevole: S. Cecilia	1986	Corsano	17
26) Cuna: SS. Giacomo e Cristoforo	esistente	Cuna	82
27) S. Dalmazio: S. Dalmazio	esistente	S. Dalmazio	59
28) S. Eugenia: SS. Eugenia e Vittorio	esistente	S. Eugenia	40
29) Fogliano: S. Giovanni Battista	esistente	Fogliano	68
30) Frontignano: S. Andrea	1986	Deposito Curia	27
31) Fungaia: S. Michele Arcangelo	1986	Fungaia	34
32) Ginestreto: S. Donato	esistente	-	43
33) S. Giusto: S. Salvatore	1986	Murlo	9
34) Grania: S. Martino	1988	Deposito Curia	16
35) Iesa: S. Michele Arcangelo	esistente	Iesa	30
36) Isola: S. Ilario	esistente	Isola	37
37) Leonina: S. Bartolomeo	1986	Deposito curia	27
38) Lornano: S. Giovanni Battista	esistente	Lornano	31
39) Lucignano: S. Giovanni Battista	esistente	Lucignano	140
40) Maggiano: S. Niccolò	esistente	Maggiano	36
41) Marciano: SS. Pietro e Paolo	esistente	Marciano	58
42) Merse: S. Lorenzo	esistente	Merse	28
43) Monastero: S. Bartolomeo	esistente	Monastero	78
44) Monsindoli: S. Pietro	esistente	Monsindoli	44
45) Monteantico: S. Tommaso Ap.	esistente	Deposito curia	7
46) Montauto: S. Andrea	1986	Lucignano	26
47) Montecchio: S. Andrea	esistente	Deposito curia	11
48) Monteliscai: SS. Pietro e Paolo	esistente	Monteliscai	27
49) Montepertuso: S. Michele Arcangelo	esistente	Murlo	46
50) Mantepescini: SS. Pietro e Paolo	esistente	Casciano di Murlo	21
51) Monteriggioni: S. Maria Assunta	esistente	Monteriggioni	130
52) Monteroni d'Arbia: SS. Giusto e Donato	esistente	Monteroni d'Arbia	25
53) Mugnano: S. Giacomo Ap.	1986	Mugnano	17
54) Murlo: S. Fortunato	esistente	Murlo	83
55) Orgia: S. Bartolomeo	esistente	Orgia	40
56) Osservanza: S. Bernardino da Siena	esistente	Osservanza	54
57) Paganico: S. Michele Arcangelo	esistente	Deposito curia	7

58) Pari: S. Biagio	esistente	Pari	29
59) Pentolina: S. Bartolomeo	1986	Pentolina	71
60) Percenna: S. Lorenzo	esistente	Percenna	74
61) S. Petronilla: S. Petronilla	esistente	S. Petronilla	57
62) Piana: SS. Innocenti	esistente	Piana	36
63) Pievasciata: S. Giovanni Battista	esistente	Pievasciata	86
64) Pilli Canonica: S. Bartolomeo	esistente	Pilli S. Rocco	127
65) Pilli: S. Salvatore	1986	Deposito Curia	23
66) Poggiuolo: S. Maria Assunta	1986	Poggiuolo	43
67) Presciano: S. Paolo	esistente	Deposito curia	79
68) Quercegrossa: SS. Giacomo e Niccolò	esistente	Quercegrossa	38
69) Quinciano: S. Albano	esistente	Quinciano	24
70) Radi: S. Pietro	esistente	Radi	19
71) Recenza: S. Giovanni Battista	1986	Recenza	48
72) S. Regina: S. Regina	esistente	S. Regina	49
73) Riciano: S. Bartolomeo	1996	Riciano	39
74) Rosia: S. Giovanni Battista	esistente	Rosia	55
75) Santo: SS. Giacomo e Filippo	1986	Santo	21
76) Sovicille: S. Lorenzo	esistente	Sovicille	127
77) Sovicille: Ponte allo Spino	esistente	Sovicille	96
78) Sovignano: S. Stefano	1986	Sovignano	82
79) Sprenna in Serravalle: S. Lorenzo	1986	Serravalle	31
80) Stigliano: SS. Fabiano e Sebastiano	1986	Stigliano	99
81) Terrenzano: S. Lorenzo	esistente	non pervenuto	-
82) Tolfe: S. Paterniano	esistente	Tolfe	26
83) Torri: S. Mustiola	esistente	Torri	39
84) Tressa: S. Maria	esistente	Tressa	47
85) Tressa d'Arbia: S. Michele Arc.	esistente	Tressa d'Arbia	54
86) Tufi: SS. Matteo e Margherita	esistente	Tufi	58
87) Uopini: SS. Marcellino, Pietro, Erasmo	esistente	Uopini	37
88) Vagliagli: S. Cristoforo	esistente	Vagliagli	58
89) Valdipugna: S. Tommaso	esistente	Valdipugna	74
90) Vallerano: S. Donato	1986	Vallerano	12
91) Valli: S. Mamiliano	esistente	Valli	23
92) Vico d'Arbia: S. Pietro	esistente	Vico d'Arbia	73
93) Vignano: S. Agnese	esistente	Vignano	27
94) Volte: S. Bartolomeo	esistente	Volte	94

#### PARROCCHIE DI RECENTE ACQUISIZIONE

1) Asciano: S. Agata	esistente	Asciano	118
2) Asciano Scalo: S. Giuseppe	esistente	Asciano Scalo	2
3) Castelletto Frassini: S. Lorenzo	esistente	Castelletto	79
4) Frosini: Madonna Buonconsiglio	esistente	Frosini	45
5) Luriano - Scalvaia:			
SS. Giovanni Decollato e Biagio	esistente	Scalvaia	29
6) Montalceto: SS. Alberto e Savino	2002	Montalceto	86
7) Montalcinello: S. Magno	esistente	Montalcinello	22
8) Montecalvoli: SS. Giacomo e Cristoforo	1986	Montecalvoli	2
9) Monticiano: SS. Giusto e Clemente	esistente	Monticiano	38
10) Paterno: S. Fedele	in estinzione	Paterno	40
11) Tocchi: S. Maria Assunta	1986	Tocchi	14
12) Torre a Castello: SS. Maria e Clemente	esistente	Torre a Castello	33
13) S. Vito in Verzuris: S. Vito	1986	S. Vito in Verzuris	40
14) Dofana: S. Ansano	esistente	Taverne d'Arbia	49
15) Ciciano: S. Maria Assunta	esistente	non pervenuto	-
16) Chiusdino: S. Michele Arcangelo	esistente	Chiusdino	42
17) Montaperti: S. Maria Assunta	esistente	Montaperti	34
18) Montesiepi: S. Galgano	esistente	S. Galgano	31

Alle indicate parrocchie vanno aggiunte le recenti istituzioni la cui documentazione, salvo rari casi,

non è ancora stata fatta oggetto di versamento all'archivio, riguardando uno spazio temporale relativo agli ultimi decenni del Novecento:

- 1) S. Maria in Provenzano - forania di Siena centro
- 2) Acquacalda: S. Caterina Dottore della Chiesa - forania di Siena nord
- 3) Badesse: S. Bernardino da Siena - forania di Siena nord
- 4) Belverde: B<sup>o</sup>. Ambrogio Sansedoni - forania di Siena nord
- 5) Castelnuovo Berardenga Scalo: Medaglia miracolosa - forania di Siena centro
- 6) S. Miniato alle Scotte: Corpus Domini - forania di Siena nord
- 7) Petriccio: B<sup>o</sup>. Bernardo Tolomei - forania di Siena nord
- 8) Poggio al Vento: Maria SS. Immacolata - forania di Siena nord
- 9) Ponte d'Arbia: S. Famiglia - forania di della Val d'Arbia
- 10) Taverne d'Arbia: S. Isidoro Agricola - forania di Siena centro
- 11) Pianella: S. Caterina da Siena - forania di Siena nord
- 12) Vico Alto: B<sup>a</sup>. Anna Maria Taigi - forania di Siena nord

## Metodologia

Per rendere agevole la consultazione e al contempo al fine di impostare razionalmente una tipologia di inventariazione che non snaturasse il carattere specifico del prodotto archivistico attraverso arbitrarie sistemazioni lesive della origine storica della documentazione e della sua funzionalità, ho voluto conservare il più possibile l'ordinamento antico - nei casi in cui si era mantenuto - uniformando ad esso il collocamento delle carte pervenute. Dopo aver schedato ogni unità nel modo più analitico possibile, ho identificato le seguenti sezioni che elenco di seguito con le serie di documenti che le compongono:

1<sup>a</sup> Sezione: ANAGRAFE

- battezzati
- cresimati e comunicati
- matrimoni
- sponsali / proclame matrimoniali e di ordinazione
- carteggio e documenti matrimoniali
- morti
- permessi di seppellimento
- stati delle anime

Comprende tutti i libri parrocchiali che, resi obbligatori dal Concilio di Trento, costituiscono una fonte di dati di straordinaria rilevanza. Premesso che la maggior parte di essi è collocata nell'archivio storico della Curia, ad esso pervenuta per volontà degli ordinari nei secoli scorsi, i registri facenti parte del presente inventario sono per lo più relativi all'Ottocento, salvo rare eccezioni in cui è stato possibile recuperare documenti più antichi giacenti in polverosi scaffali e non ancora consegnati (parrocchie di S. Cristoforo in Siena e dei SS. Giusto e Clemente a Casciano di Murlo). Giustamente è stato evidenziato da studiosi della materia, e mi riferisco in particolare a G. Moroni dell'Università di Parma, che, a differenza dei censimenti prestatistici per lo più occasionali e determinati da necessità economiche o militari, quelli ecclesiastici rivestono un essenziale valore conoscitivo per la continuità della registrazione riscontrabile dal secolo XVI in poi <sup>(7)</sup>.

La carenza delle trascrizioni di origine civile relative all'epoca suddetta (da riportare in larga misura all'istituzionalizzazione tridentina) indica la tendenza da parte dell'autorità statale a servirsi del materiale redatto dai parroci almeno fino alla fine del Settecento, non disponendo peraltro questa degli strumenti adatti all'operazioni rilevatorie. Le disposizioni legislative emanate durante la rivoluzione francese riguardo alla costituzione dello stato civile e degli archivi, inserite nel Codice napoleonico del 1807, non esercitarono in Italia l'incidenza che ebbero in Francia, anche se nel Granducato di Toscana, improntato sulla tradizione del giurisdizionalismo lorenesi, dal secolo XIX vennero curate la trascrizione e la conservazione degli atti statistici della popolazione più che altrove. Le fonti ecclesiastiche rimasero comunque, fino alla dichiarazione dell'unità, gli unici strumenti continuativi da cui attingere in caso di bisogno da parte degli enti governativi.

## - Registri dei battezzati

La registrazione ecclesiastica delle nascite, iniziata assai prima di quella dei matrimoni, trova nel Rituale Romanum, promulgato da Paolo V nel 1614, il formulario e le modalità necessarie, salvo opportune variazioni applicate nelle varie diocesi e sancite dai sinodi locali. Il testo base è quello di seguito riportato:

Anno Domini..., die... mensis..., ego N. Parochus hujus ecclesiae S.N., civitatis vel loci N., in ecclesia S.N. baptizavi infantem natum vel natam die... ex N. et N. conjugibus hujus paroeciae vel paroeciae S.N., civitatis vel loci N., cui impositum est nomen N. Patrini fuerunt N., filius N., ex paroecia seu loco N., et N., conjux N., filia N., ex paroecia seu loco N. In quorum fidem testimonium hoc mea manu subscripsi. N.N. Parochus. Ubi vero de illegitimis filiis agatur, matris nomen est inserendum, si publice eius maternitas constet, vel ipsa sponte sua scripto vel coram duobus testibus id petat; item nomen patris, dummodo ipse sponte a Parocho vel scripto vel coram duobus testibus id requirat, vel ex publico authentico documento sit notus; in ceteris casibus inscribatur natus tamquam filius patris ignoti vel ignotorum parentum. Si expositus sit infans, exprimatur quo die, ubi, et a quo repertus, et quot dierum verisimiliter sit. Si infans domi ob imminens mortis periculum baptizatus sit, tum ita scribatur: Anno..., die... mensis..., natus est N. filius N. et N. conjugum, etc. ut supra: quem ob imminens mortis periculum, in domo rite baptizavit N. obstetrix probata, vel N. filius N., ut mihi retulit N. Si supervixerit infans, et ei adhibitae sint in ecclesia sacrae caeremoniae, ita addatur: Die... ejusdem mensis ad ecclesiam portatus est infans praedictus, ipsique ego Parochus sacras caeremonias et preces adhibui, et N. nomen imposui. Si alius, loco Parochi, infantem baptizaverit, id exprimatur. Si infans fuerit baptizatus sub conditione, id pariter exprimatur.” (Rituale Romanum, tit. XII, cap. II).

La maggior parte dei registri del presente inventario, relativa al secolo XIX, reca a fronte la seguente nota preceduta dalle indicazioni della diocesi, delle comunità e della parrocchia di appartenenza:

"Il presente registro composto di pagine duecento, e di seicento atti di nascite, bollato in ciascun foglio col bollo dell'Ufficio dello Stato Civile, è stato rimesso al Parroco della Chiesa di sopra accennata per trascrivervi tutti i Battezzati nella medesima, a forma dell'articolo 2 della Legge emanata nel di 18 giugno 1817.

Firenze, dalla Segreteria del Regio Diritto...

Il Ministro dello Stato Civile"

Ogni atto di battesimo comprende, oltre all'indicazione del  sesso  e del  nome  del nato, i seguenti dati:

- ora, giorno, mese ed anno della nascita;
- cognome e nome del padre;
- cognome e nome della madre;
- mestiere e condizione del padre;
- mestiere e condizione della madre;
- popolo al quale appartiene il nato;
- comunità nella quale è compreso detto popolo;
- cognome e nome del compare o della comare;
- avvertenze particolari a piacimento del parroco;
- sottoscrizione del parroco.

Dalla entrata in vigore della legge sullo stato civile toscano i curati ebbero l'obbligo di compilare, oltre all'apposito registro fornito dall'autorità governativa (indicato nell'inventario con la formula Mod. s. c. = Modello dello stato civile), anche quello parrocchiale e per uso interno nonché, dal 1781, i cosiddetti duplicati da trasmettere alla Curia per evitarne la dispersione. In città il sacramento del battesimo veniva amministrato per tradizione antichissima al fonte della Cattedrale, quindi nella pieve di S. Giovanni Battista sotto la Metropolitana. A seguito dell'avvento e della

costituzione di parrocchie e plebanati e soprattutto, in epoca moderna, per le mutate condizioni, i vescovi concessero la facoltà di svolgere tale mansione ai parroci titolari delle seguenti chiese del territorio: SS. Vincenzo e Anastasio a Bagnaia (1830), S. Giovanni Evangelista a Basciano (1808), S. Giovanni Battista al Bozzone (1625), SS. Pietro e Paolo a Buonconvento (1564), SS. Giusto e Clemente a Casciano Masse (1570), SS. Giusto e Clemente a Casciano di Murlo (1597); S. Michele Arcangelo a Castiglion del Bosco (1631); S. Giovanni Evangelista a Cerreto (1671); SS. Pietro e Paolo a Cerreto Canonica (1657); S. Maria in Montibus a Civitella (1577); SS. Pietro e Paolo a S. Colomba (1645); S. Giovanni Battista a Corsano (1595); S. Cecilia a Crevole (1616); S. Giovanni Battista a Fogliano (1600); S. Salvatore a S. Giusto (1600); S. Martino in Grania (1565); S. Michele Arcangelo a Iesa (1566); S. Bartolomeo a Leonina (1807); S. Giovanni Battista a Lornano (1598); S. Giovanni Battista a Lucignano (1565); S. Lorenzo a Merse (1500); S. Bartolomeo a Monastero (1815), S. Tommaso a Monteantico (1601), SS. Pietro e Paolo a Montepescini (1577); S. Maria Assunta a Monteriggioni (1513); S. Fortunato a Murlo (1585); S. Bartolomeo ad Orgia (1694); S. Michele Arcangelo a Paganico (1583); S. Biagio a Pari (1613); S. Bartolomeo a Pentolina (1784); S. Lorenzo a Percenna (1773); SS. Innocenti a Piana (1565); S. Giovanni Battista a Pievasciata (1564); S. Bartolomeo a Pilli (1626); S. Salvatore a Pilli (1663); S. Giovanni Battista a Recenza (1566); S. Bartolomeo a Riciano (1812); S. Giovanni Battista a Rosia (1568); S. Lorenzo a Sovicille (1564); S. Giovanni Battista a Sovicille - Ponte allo Spino (1596); S. Lorenzo a Sprenna in Serravalle (1528); S. Michele Arcangelo a Tressa d' Arbia (1508); S. Cristoforo a Vagliagli (1628); S. Agnese a Vignano (1693); S. Francesco d'Assisi all'Alberino (1847); S. Andrea all'Abbadia Ardenga (1844); S. Pietro a Barontoli (1852); S. Michele Arcangelo a Brenna (1815); S. Andrea a Frontignano (1803); S. Niccolò a Maggiano (1806); S. Pietro a Monsindoli (1781); S. Andrea a Montecchio (1847); S. Pietro a Monteliscai (1781); SS. Giusto e Donato a Monteroni d'Arbia (1890); S. Petronilla (1781); S. Paolo a Presciano (1783); SS. Giacomo e Niccolò a Quercegrossa (1783).

Nell'Ottocento, in concomitanza all'istituzione dello stato civile, le registrazioni dei battesimi acquistarono progressivamente una dimensione più ampiamente rispondente alle norme canoniche, attraverso la regolarizzazione delle annotazioni in uso precedentemente e l'introduzione di nuove rubriche previste dalla legislazione. Con altrettanta determinazione il Codice di diritto canonico del 1917 ribadì al canone 470 il dovere dei parroci della tenuta dei libri parrocchiali, riconfermato anche dal nuovo codice del 1983 (canone 535).

### Registri dei cresimati e dei comunicati

Comprendono rilevazioni dei sacramentati con le date dell'amministrazione; si tratta di una serie piuttosto lacunosa per le perdite verificatesi e per la non obbligatorietà della duplicazione per la Curia. Generalmente i parroci compilavano elenchi di fanciulli e fanciulle che, al termine dei corsi di catechismo, venivano ammessi ai sacramenti, senza quasi mai fornire altre indicazioni in merito.

### Registri dei matrimoni

Il contenuto degli atti di matrimonio risulta assai vario con il passare dei secoli; estremamente scheletrico e con dati significativi ridotti al minimo, prima del Concilio di Trento si attesta sui seguenti descrittori:

- anno, giorno e mese della celebrazione del rito;
- nome e cognome dei contraenti e loro paternità;
- luoghi di provenienza;
- nome e cognome dei testimoni;
- nome, cognome e qualifica dell'officiante.

Dalla seconda metà del Cinquecento la formula si amplia con l'introduzione nell'atto della data delle tre pubblicazioni e della denuncia dell'eventuale grado di consanguineità tra i nubendi con la

relativa dispensa. Nei casi in cui non incorra tra i contraenti alcun impedimento, ciò è segnalato con le parole di rito. Con il secolo XVII le registrazioni si strutturano sulle indicazioni del Rituale di seguito riportate:

Anno Domini..., die... mensis..., publicationibus praemissis tribus continuis diebus festivis, quarum prima die..., secunda die..., tertia die..., inter Missarum solemniam habita est, nulloque canonico impedimento detecto, ego N., Parochus hujus ecclesiae S.N., civitatis vel loci N., N., filium N., annorum..., paroeciae S.N. et N., filiam N. seu relictam quondam N. (si fuerit vidua), annorum..., paroeciae S.N., in ecclesia S.N., interrogavi, eorumque mutuo consensu habito solemniter per verba de praesenti in Matrimonium conjunxi praesentibus testibus notis N., filio N., qui habitat in paroecia S.N., et N., filio N., etc., et N., filio N., etc. Postea eis ex ritu S. Matris Ecclesiae (si tamen nuptias benedixerit) in Missae celebratione benedixi. In quorum fidem testimonium hoc mea manu subscripsi. N.N. Parochus. Si unus ex iis, qui Matrimonium contrahere velint, sit alterius paroeciae, antequam admittatur, Parochus, in cujus ecclesia Matrimonium celebrari debet, publicationum in ejus paroecia rite factarum fidem scriptam habeat, quae asservetur, et res tota exprimatur in ipsomet libro matrimoniorum, hac ratione: Publicationes ejus Matrimonii factae sunt etiam a R.D.N., Parocho ecclesiae S.N., sub cujus cura dictus N. (vel dicta N.) habitat, ut ex ipsius Parochi scripto, servato apud me, apparet. Publicationum autem prima facta est die..., secunda die..., tertia die..., inter Missarum solemniam, nullumque impedimentum canonicum detectum est. Ubi vero Ordinarii concessa (quod scripto constare debet) publicationes aliquae omittendae interdum sint, ita notetur: Anno Domini..., die... mensis..., publicationum una die festo rite facta, reliquis vero omissis, ex facultate scripto concessa a Reverendissimo D. Episcopo N. (vel ejus Vicario N.) sub die... datis, etc., infrascripti tenoris, quam penes me servo cum aliis hujusmodi facultatibus, nulloque canonico impedimento allato, ego, etc., ut supra. Si autem publicationes omnes, omittendae sint, ita scribatur: Anno Domini..., die... mensis..., publicationibus omnibus omissis, ex facultate, etc., ut supra. Ceterum si alteri Presbytero ab Ordinario vel a Parocho ipso facultas facta sit jungendi aliquos, id in libro proprii Parochi sit adnotatum: N. Presbyter vel Capellanus ecclesiae S.N., de licentia Reverendissimi D. Episcopi N. (seu ejus Vicarii N.), aut mea, quae penes me exstat, N., filium N., et N., filiam N., etc., in Matrimonium conjunxit, etc., ut supra. Et ego N., Parochus hujus ecclesiae S.N., testor, rem ita se habere, et mea manu subscripsi. Quod si ex publicationibus compertum sit, conjuges aliquo consanguinitatis aut affinitatis gradu conjunctos esse, et nihilominus ad contrahendum fuerit cum ipsis Apostolica auctoritate dispensatum annotetur gradus consanguinitatis vel affinitatis dispensatae, et compendium decreti super ea relati cum die et anno, ac Notarii de illo rogati nomine; hoc modo: Anno Domini..., die... mensis..., praemissis publicationibus, ac comperto impedimento secundi (vel tertii) gradus consanguinitatis (vel affinitatis, seu alio quovis impedimento), inter N. et N., etc., obtentoque per eos Apostolicae Sedis mandato de dispensando, et cum eis per Reverendissimum D. Episcopum N., auctoritate dispensato sub die... mensis..., anno..., ut constat ex Actis Notarii Officii praedicti Episcopi, eos in Matrimonium conjunxi, etc., ut in praedicta formula. Publicationes autem factae in diversis paroeciis, sponsi videlicet et sponsae, ab utroque Parocho in libro notari debent, etiamsi Matrimonium non sequatur. Quo in casu ita scribetur: Anno Domini..., tribus continuis diebus festis, nempe diebus... mensis..., ego N., Parochus ecclesiae S.N., inter Missarum solemniam publicationes habui Matrimonii contrahendi inter N., filium N., paroeciae S.N., et N., filiam N., paroeciae S.N.; nullumque canonicum impedimentum ab aliquo allatum est. In quorum fidem, etc. (Rituale Romanum, tit. XII, cap. IV).

Da tale epoca, ma senza carattere di continuità, si comincia a segnalare l'età dei contraenti e si fanno meno sporadiche le notizie circa la professione dei testimoni. La lingua normalmente usata, salvo eccezioni, è il latino; nell'Ottocento, con l'istituzione dello stato civile, viene adottato l'italiano e i registri trasmessi ai parroci dal Cancelliere comunitativo secondo le disposizioni dell'art. 4 della legge emanata il 18 giugno 1817, annotano quanto di seguito riportato:

- data del matrimonio;
- cognome e nome dei contraenti;
- condizioni e mestieri dei medesimi;
- età;
- stato civile;
- comunità e popolo di appartenenza;
- cognomi e nomi dei genitori dei nubendi;
- cognomi e nomi dei testimoni;
- avvertenze particolari a discrezione del celebrante;

- sottoscrizione del medesimo.

La celebrazione religiosa del matrimonio è preceduta, almeno dalla seconda metà del sec. XVI, da tre importanti atti registrati dal parroco:

- gli sponsali o promessa di matrimonio sottoscritta dai nubendi alla presenza di testimoni; una scrittura pubblica con clausole e condizioni da applicare alla lettera;
- le proclame o denunce di matrimonio da effettuarsi "inter missarum solemnium" secondo le prescrizioni del Concilio di Trento nei tre giorni festivi precedenti la celebrazione per mettere in luce eventuali impedimenti (la stessa procedura è prevista anche per le ordinazioni);
- la dispensa canonica in caso di affinità, di parentela o altro concessa dalla S. Sede e trasmessa all'ordinario per l'applicazione.

A seguito degli sponsali, il Rituale Romanum impone di rendere noto alla parrocchia dello sposo e della sposa la loro volontà prima della celebrazione da effettuarsi nella cura della contraente, il cui parroco ha l'obbligo di registrare l'atto. L'insieme dei documenti relativi agli scambi tra Curia e parrocchia, nonché tra sacerdote e nubendi, comprendente lettere testimoniali, attestati, dispense, fedeli di frequenza dei sacramenti e, nel prosieguo del tempo, fedeli di stato libero, esami dei testimoni e degli sposi, certificati di trascrizione nel registro dello stato civile, ecc, costituisce la serie del carteggio e documenti matrimoniali.

### Registri dei morti

Imposta dal Concilio di Trento, la registrazione dei morti (che in alcune città comincia alcuni secoli prima) viene stabilita nel Rituale del 1614 nel seguente modo:

"Describatur quis et quando et quae Sacramenta ministraverit, quando quis mortuus fuerit, et ubi sepultus, quod hoc pacto fieri poterit: Anno Domini..., die... mensis..., N., filius vel filia N. et N. (vel conjux N.), annorum..., in via vel) platea N., in domo N., in comunione S. Matris Ecclesiae animam Deo reddidit; cujus corpus die... sepultum est in coemeterio ecclesiae S.N.; mihi N., vel N. Confessario probato, confessus die..., sanctissimoque Viatico refectus die..., et Sacri Olei unctione roboratus die... per me, etc. In quorum fidem testimonium hoc mea manu subscripsi. N.N. Parochus (Rituale Romanum, tit. XII, cap. IV).

Pur mostrando difformità di contenuto, in linea di massima gli atti più antichi riportano:

- data;
- nome, cognome e paternità del defunto;
- età;
- residenza;
- stato civile (non sempre e limitatamente alle mogli e alle vedove);
- professione (non sempre);
- causa della morte (raramente),

La compilazione, affidata come al solito alla diligenza del parroco, si struttura nelle epoche successive sui seguenti dati indicati anche nei registri trasmessi dai cancellieri comunitativi, secondo le disposizioni dell'articolo 3 della legge sullo stato civile del 18 giugno 1817, alle cure d'anime:

- data (giorno, mese, anno e ora);
- nome, cognome del defunto;
- età;
- mestiere o condizione;
- residenza e popolo di appartenenza;
- stato civile;
- nome e cognome dei genitori;
- nome e cognome del coniuge;
- avvertenze particolari a cura del parroco.

Il Codice di diritto canonico riguardo al libro dei defunti così si esprime:

"terminato il seppellimento il sacerdote scrive nel libro dei defunti il nome e l'età del defunto, il nome dei genitori o del coniuge, il tempo della morte, che e quali sacramenti gli ha amministrato, il luogo ed il tempo della sepoltura" (can. 1238).

La complessa materia della registrazione delle morti apre il campo a problematiche vertenti sulla completezza delle informazioni riportate dalle fonti che spesso potevano tralasciare dati relativi a persone sepolte senza funerale religioso o decedute in ospedali, aspetti questi che meritano una riflessione critica sull'andamento della mortalità a seconda delle circostanze e delle usanze locali.

La serie è completata dai cosiddetti permessi di seppellimento ovvero disposizioni della Curia in merito a richieste particolari di associazione di cadaveri in cappelle private o altrove.

### Registri degli stati delle anime

Consistono in elenchi nominativi degli abitanti di una parrocchia compilati con forma e contenuto soggetti a variazioni nel tempo. E' ancora il Rituale Romanum (1614) ad indicare norme dettagliate sulle registrazione:

"Familia quaeque distincte in libro notetur, intervallo relicto ab unaquaque ad alteram subsequentem in quo sigillatim scribantur nomen, cognomen, aetas singulorum qui ex familia sunt, vel tamquam advenae in ea vivunt. Qui vero ad sacram unionem admissi sunt hoc signum in margine et contra habeant: C; qui sacramentum confirmationis sunt muniti, hoc signum habeant: Chr; qui ad alium locum habitandum accesserint, eorum nomina subducta linea notetur" (tit. XII, cap. IV).

Allo scopo pastorale legato alla prevalente funzione di controllo dell'adempimento da parte dei parrocchiani della comunione pasquale, sono state occasionalmente aggiunte finalità di carattere amministrativo e fiscale. Nonostante fossero prescritte rilevazioni a periodicità annuale, l'inosservanza della norma era assai frequente non essendo obbligatoria, fatta eccezione per alcune particolari occasioni, la consegna alla Curia. La numerazione nominativa delle anime, redatta generalmente in italiano, è fatta costantemente per famiglie. Queste sono spesso individuabili dall'impostazione grafica che vede la separazione tra un nucleo e l'altro tramite una linea orizzontale o una spaziatura più ampia, oppure con l'indicazione in sporgenza, sulla sinistra del foglio, del capofamiglia e, in rientranza, sulla destra, degli altri componenti il nucleo. Nei registri più accuratamente compilati una numerazione progressiva separa una famiglia dall'altra, indicando al margine l'abitazione con l'indirizzo (via, proprietario della casa, numero civico). L'ordine di successione dei componenti vede di regola, subito dopo il capofamiglia, la moglie e i figli non sposati, posti generalmente in ordine decrescente di età, quindi i conviventi naturali (figli sposati con moglie e prole) e poi tutti gli altri soggetti legati da consanguineità o da affinità. L'eventuale presenza di coabitanti non astretti da vincoli di parentela (servi, ospiti, ecc..) è indicata alla fine dell'elenco. L'età dei censiti è espressa in anni; il sesso è deducibile dal nome di battesimo e dalla segnalazione del grado di parentela (figlio/a, fratello, sorella, padre, madre...) o dallo stato civile (vedovo/a).

Negli stati d'anime più antichi raramente appaiono i mestieri, la cui indicazione diventa costante nel secolo XIX, con il rilevamento della condizione sociale a fini fiscali e amministrativi (tassazioni, conferimento di doti e di emolumenti). La conferma dell'ottemperanza da parte dei fedeli agli obblighi sacramentali è accompagnata da sigle o abbreviazioni apposte in linea accanto al nome. Ai parroci spettava anche, su particolare richiesta dell'ordinario, la compilazione della statistica numerica delle anime in cui generalmente venivano identificati:

- maschi da comunione;
- maschi imuberi;
- femmine da comunione;
- femmine imubere;

- sposati;
- chierici;
- sacerdoti;
- regolari e monache;
- ebrei (raramente).

## 2ª Sezione: CULTO

- reliquie e sacre immagini
- indulgenze
- processioni, feste e liturgia
- messe e uffiziature

Raccoglie documenti relativi al culto in generale e alla sua organizzazione. La serie reliquie e sacre immagini comprende per lo più le autentiche richieste dal diritto canonico a cardinali o a vescovi affinché esse potessero essere esposte al pubblico culto e le notizie intorno a particolari immagini ritenute dispensatrici di grazie la cui venerazione era assai radicata nella parrocchia. La serie indulgenze include le richieste da parte dei parroci e le bolle di trasmissione della Santa Sede con i relativi carteggi. Nella serie processioni, feste e liturgia sono raccolte le carte relative all'organizzazione del culto e alle manifestazioni pubbliche del medesimo. Nell'adempiere la sua missione santificatrice mediante la sacra liturgia intesa come attuazione della funzione sacerdotale di Cristo, la Chiesa esprime in segni percettibili la sua presenza nella vita della comunità parrocchiale principalmente attraverso la celebrazione del culto divino e il ministero della parola attraverso il quale la fede nasce e si nutre. Le azioni liturgiche, coinvolgendo in vario modo tutto il corpo della Chiesa, costituiscono un punto fondamentale del magistero ecclesiastico e quindi della funzione sacerdotale. La serie messe e uffiziature comprende le registrazioni delle celebrazioni sottoscritte dai parroci incaricati su piccoli codicetti denominati "vacchette". Essendo il sacrificio eucaristico il culmine e la fonte del culto e della vita cristiana, è ovvia l'importanza da sempre attribuita alla sua regolare effettuazione come risulta dalla continuità con cui i curati ne annotarono le date sia che si trattasse di messe ordinarie, sia di messe particolari previste da più legati o da altre occorrenze. Nel presente inventario i registri sono raccolti per genere di celebrazione secondo la seguente suddivisione di massima:

- patrimonio ecclesiastico
- feste e uffizi
- legati pii e obblighi
- messe "pro populo"
- messe "avventizie e di favore"

## 3ª Sezione: MINISTERO

- sussidi dotali e miserabilità
- dottrina cristiana
- precetti e altre funzioni
- esposti

Raccoglie carte relative alle mansioni del curato in genere ad esclusione degli ambiti del culto. La prima serie comprende la documentazione sui sussidi dotali conferiti alle fanciulle o ai miserabili che ne facevano espressa richiesta al sacerdote. Esistevano vari tipi di elargizioni da parte di enti pubblici e governativi, di privati cittadini e di istituzioni quali le compagnie laicali, che nei vari momenti dell'anno destinavano dei fondi per il sostentamento dei poveri o per venire incontro alle esigenze delle giovani che volevano sposarsi ma non disponevano della dote richiesta. La seconda serie riunisce quanto pervenuto sulla scuola di catechismo attiva in ogni parrocchia; la terza, estremamente eterogenea, include particolari compiti riservati ai parroci: dalle denunce dei sacramentati in particolari occasioni ("precetti") alle questioni legate all'andamento della pastorale e della vita della comunità. L'ultima riguarda la vigilanza sugli esposti esercitata dalle istituzioni

preposte tramite i sacerdoti che avevano il compito di controllare la famiglie affidatarie o di far pervenire le raccomandazioni inerenti il loro incarico.

#### 4<sup>a</sup> Sezione: CARTEGGIO

- carteggio e documenti della Curia e degli arcivescovi
- enti locali e istituzioni governative
- istituzioni cittadine
- carteggio e documenti vari
- carteggio dei parroci

Comprende i carteggi a noi pervenuti sia da ambito laico che ecclesiastico. La prima serie raccoglie circolari, notificazioni, decreti, lettere pastorali, avvisi, comunicazioni della Cancelleria della Curia, dei vicari e degli arcivescovi; la seconda e la terza riuniscono i documenti degli enti locali, delle istituzioni governative e cittadine; le ultime due, infine, includono i carteggi miscelanei dei parroci.

#### 5<sup>a</sup> Sezione: AFFARI ECONOMICI E AMMINISTRATIVI

- beneficio parrocchiale
- legati pii
- censi e canoni
- patrimonio
- inventari
- decimari

Raccoglie tutta la documentazione relativa al beneficio parrocchiale e alla sua amministrazione dalle epoche più antiche ai nostri giorni, ivi compresi gli inventari redatti dai sacerdoti e comprovanti lo stato economico del bene ad essi assegnato. Sono inclusi nella sezione le relazioni peritali e i documenti catastali nonché i carteggi dell'Ufficio amministrativo diocesano e dell'Economo dei benefici vacanti che negli ultimi due secoli si sono avvicinati nella gestione e nel controllo del patrimonio ecclesiastico.

#### 6<sup>a</sup> Sezione: MEMORIE STORICHE

Comprende tutta la documentazione relativa alla storia delle parrocchie e include memorie dei parroci, atti di Curia relativi al territorio e ai confini, carte miscelanee che i rettori in genere conservavano distinte dalle altre per la loro particolare importanza.

#### 7<sup>a</sup> Sezione: CONFRATERNITE E PIE ASSOCIAZIONI

Raccoglie la documentazione delle aggregazioni laicali facenti parte della parrocchia o ad essa legate, pur avendo talvolta organismi del tutto autonomi.

### ALLEGATO 1

Confraternite, compagnie e pie associazioni operanti nei distretti parrocchiali della diocesi, la cui documentazione è pervenuta con l'ultimo versamento.

### **Parrocchie della Città**

1 - S. GIOVANNI BATTISTA  
sotto la Metropolitana - Pieve

Azione Cattolica (1937-1952)  
Buona morte (1943-1956)

2 - S.ANDREA:	SS. Giovanni Battista e Gennaro (1643-1974) S. Anna in S. Onofrio (1791-1933)
3 - S. ANTONIO IN S. DOMENICO:	SS. Sebastiano e Andrea Gallerani (sec. XVIII-1980)
4 - S.CLEMENTE AI SERVI	Pia Opera Intercessione perpetua (1890-1923)
5 - S. CRISTOFORO	-
6 - S. DONATO:	-
	San Biagio a Ovile (1770)
	Carità (1785-1822)
	SS. Sacramento (1788-1868)
	S. Cuore (sec. XIX)
	S. Cuore e Apostolato preghiera (1806-1888)
	SS. Vergine della Salette (1852-1887)
	SS. Girolamo, Ansano e
	SS. Chiodi (1717-1966)
7 - S. MARTINO:	Buona morte e SS. Crocifisso (1850-1906)
	Azione cattolica (1914-1940)
	Chierici al Rialto (1843-1939)
8 - S.MAURIZIO IN S. SPIRITO:	SS. Rosario (1796-1850)
	S. Cuore (1873)
9 - S. NICCOLO' AL MANICOMIO:	-
10- S. PELLEGRINO ALLA SAPIENZA:	Buona morte (1883-1940)
	Azione cattolica ((1896-1947)
	Apostolato preghiera (1940-1955)
	S. Antonio da Padova (1913-1925)
	Paggi del SS. Sacramento (1914)
11 - S. PIETRO IN CASTELVECCHIO:	Gesù Nazareno (1876-1877)
	Associazionismo cattolico (1893-1935)
12 - S. PIETRO IN S. GIOVANNINO IN PANTANETO:	Estirpazione bestemmia (sec. XX)
	Associazionismo cattolico (sec. XX)
13 - S. PIETRO ALLA MAGIONE:	Maria SS. (1744-1761)
	Devozione Immacolata Concezione (1851)
14 - S. PIETRO A OVILE:	SS. Gherardo e Lodovico (1794-1858)
	SS. Sacramento (1798-1823)
	SS. Agata, Agnese, Cecilia e Caterina (sec. XIX)
	Buona morte (1802-1827)
	Misericordia (1822-1933)
	Azione cattolica (1926-1966)
	B. Anna Maria Taigi (1930-1962)
	SS. Trinità (1942-1961)
	S. Bernardino (1886-1911)
15 - SS. QUIRICO E GIULITTA :	Carità (1813-1855)
	S. Dorotea (1844-1847)
	Azione cattolica (1898-1963)
16 - S. SALVATORE IN S. AGOSTINO:	S. Bernardino della Carità (1713-1830)
	Cintura di Maria SS. (1828-1929)
	Preghiera al SS. Cuore di Maria (1843-1920)
	S. Rita da Cascia (1924-1939)
	Madri cristiane (1877-sec. XX)
	Associazionismo cattolico (1913-1967)
17 - SPEDALE DI S. MARIA DELLA SCALA:	S. Caterina della Notte (1753-1895)
	Madonna (1731)
	Azione cattolica (1926-1932)
18 - S. STEFANO ALLA LIZZA:	-
19 - S. AGATA	-
20 - S. BARBARA	-
21 - S. DESIDERIO	-
22 - S. GIORGIO	-
23 - S. MARCO	-
24 - S. MUSTIOLA DELLA ROSA:	SS. Crispino e Crispiniano (1818-1975)
	S. Francesco di Paola (1869-1893)
25 - SS. VINCENZO E ANASTASIO	-

## Pievi e Parrocchie della Campagna

- |  |   |
|--|---|
| 1 - ABBADIA ARDENGA (S. Andrea) Parr - Buonconvento:                       | B.M. V. del Carmine (1604-1822)<br>S. Croce (1807-1962)   |
| 2 - ALBERINO (S. Francesco d'Assisi) Pieve. - Bozzone:                     | SS. Stimate di S. Francesco d'Assisi (1888)   |
| 3 - BAGNAIA (SS. Vincenzo ed Anastasio) Parr. - Corsano:                   | SS. Annunziata (1692)<br>SS. Sacramento (1893-1920)<br>Azione cattolica ()  |
| 4 - BARONTOLI (S. Pietro) Parr. Vicaria for.a:                             | SS. Nome di Gesù (1861-1904), (1728)<br>Azione cattolica (1907-1924)  |
| 5 - BASCIANO (S. Giov. Ev.) Pieve. - Monteriggioni:                        | SS. Rosario alla Ripa (1646-sec.XIX)<br>S. Croce (1818-1917)  |
| 6 - BIBBIANO (S. Lorenzo) Parr - Buonconvento:                             | SS. Nome di Gesù (1796-1954)  |
| 7 - BOZZONE (S. Giov. Batta) Abbazia Pieve. e Vicaria for.a:               | S. Rosario (1815-1948)<br>Figlie di Maria (1870-1946)<br>Azione cattolica (1928-1944)<br>Buona morte a Paterno (1926-1939)<br>S. Michele Arcangelo (sec.XVIII-1960)                               |
| 8 - BRENNIA (S. Mich. Arc.) Parr. - Rosia:                                 | SS. Concezione (1607-1774)  |
| 9 - BUONCONVENTO (SS. Pietro e Paolo) Pieve. e Vicaria for.a:              | SS. Rosario, S. Cuore di Gesù e di Maria (1665-1905)<br>S. Pietro (1656-1733)<br>SS. Sacramento (sec. XVIII-1933)<br>Buona morte (1828-1878)<br>SS. Crocifisso (1835-1964)<br>Carmine (1896-1915) |
| 10 - CAMPRIANO (S. Giov. Decol.) Parr. - Corsano                           | -   |
| 11 - CASCIANO DELLE MASSE<br>(SS. Giusto e Clem.) Pieve e Vicaria foranea: | SS. Rosario (1666-1954)   |
| 12 - CASCIANO IN VESCOVADO (SS. Giusto e Clem.)<br>Pieve. - Murlo:         | Natività della B. V. M. (1669-1927)<br>Suffragio (sec.XVII-XVIII)<br>S. Caterina (1920-1926)  |
| 13 - CASENOVOLE (S. Giov. Ev.) Parr. - Civitella                           | -   |
| 14 - CASTELNUOVO TANCREDI<br>(S. Bartolommeo) Parr - Buonconvento:         | -   |
| 15 - CASTIGLION DEL BOSCO (S. Mich. Arc.)<br>Pieve.- Buonconvento:         | Scapolare e SS. Cuori di Gesù e Maria (1857-1871)<br>SS. Crocifisso (1883-1951)<br>Azione cattolica (1943-1959)<br>SS. Rosario (sec. XX)  |
| 16 - CELLOLE IN PONTIGNANO (S. Marino)<br>Parr.- Canonica Cerreto:         | -   |
| 17 - CERRETO (S. Giov. Ev.) Parr. Canonica a Cerreto                       | -   |
| 18 - CERRETO CANONICA (SS. Pietro e Paolo)<br>Parr. - Vicaria for.a:       | SS. Rosario (1825-1851)<br>Apostolato preghiera (sec. XX)   |
| 19 - CERRETO SELVA (S. Stefano) Parr. - Barontoli:                         | -   |
| 20 - CIVITELLA (S. Maria de' Monti) Pieve. Vicaria for.a:                  | -   |
| 21 - COLLANZA S. Giov. Decol.) Parr - Monteroni                            | -   |
| 22 - COLLE MALAMERENDA (SS. Simone e Giuda)<br>Parr. - Monteroni:          | -   |
| 23 - COLOMBA S. (SS. Pietro e Paolo)<br>Pieve. - Casciano delle Masse:     | Visitazione e Carità (1580-1950)<br>Figlie di Maria (1868-1875)<br>Misericordia (1912-1953)   |
| 24 - CORSANO (S. Giov. Batta) Pieve. e vicaria foranea:                    | S. Agata Rosario e B. Franco,<br>figlie dell'Immacolata e Misericordia (1599-1912)  |
| 25 - CREVOLE (S. Cecilia) Pieve. - Murlo                                   | -   |

26 - CUNA (SS. Giacomo e Cristoforo) Parr. - Monteroni	SS. Concezione (1585-1928) Misericordia (1871-1892) Corpus Domini (1913-1966)
27 - DALMAZIO (San) Parr. - Casciano delle Masse:	-
28 - EUGENIA S. (SS. Eugenia e Vittorio) Parr. - Bozzone	-
29 - FOGLIANO (S. Giov. Batta) Pieve. e Propositura - Barontoli:	Cartà (1785-1794) S. Croce di Gesù (1832-1859)
30 - FRONTIGNANO (S. Andrea) Pieve. - Corsano:	-
31 - FUNGAIA (S. Mich. Arc.) Parr. - Monteriggioni:	-
32 - GINESTRETO (S. Donato) Parr. - Barontoli	-
33 - GIUSTO S. (S. Salvatore) Parr. - Murlo	-
34 - GRANIA (S. Martino) Pieve. - Monteroni;	-
35 - IESA (S. Mich. Arc.) Pieve. - Merse:	S. Rosario (1855-1893)
36 - ISOLA (S. Ilario) Parr. - Monteroni:	-
37 - LEONINA (S. Bartolommeo) Pieve. - Monteroni:	Rosario (1875-1956)
38 - LORNANO (S. Giov. Batta) Pieve. - Monteriggioni:	Buona morte (1783-1816) S. Cuore di Gesù (1853-1891) Rosario e Corpus Domini (1714-1973) Azione cattolica (1932-1970)
39 - LUCIGNANO (S. Giov. Batta) Pieve. - Monteroni:	S. Orsola (1698)
40 - MAGGIANO (S. Niccolò) Parr. - Casciano delle Masse:	Buona morte (1822-1929)
41 - MARCIANO (SS. Pietro e Paolo) Parr. - Casciano delle Masse:	Concezione e Buona morte (1746-1770)
42 - MERSE (S. Lorenzo) Pieve. e Vicaria foranea:	Visitazione (1723-1781)
43 - MONASTERO (S. Bartolommeo) Parr. - Casciano delle Masse	S. Giovanni Evangelista (1794-1972)
44 - MONSINDOLI (S. Pietro) Parr. - Barontoli:	-
45 - MONTANTICO (S. Tommaso) Pieve. - Civitella:	Figlie di Maria (1889-1896)
46 - MONTAUTO (S. Andrea) Parr. - Buonconvento:	S. Cuore di Gesù (1950-1954)
47 - MONTECCHIO (S. Andrea) Parr. - Barontoli:	S. Maria della Grotta (sec. XVIII-XX)
48 - MONTELISCAI (S. Pietro) Parr. - Bozzone:	-
49 - MONTEPERTUSO (S. Mich. Arc.) Parr. - Murlo:	SS. Nome di Gesù [sec. XIX] Celesti della Befà (1786)
50 - MONTEPESCINI (SS. Pietro e Paolo) Pieve. - Murlo	-
51 - MONTERIGGIONI (S. Maria Assunta) Pieve. e Vicaria forania:	Rosario (1642-1956) S. Cuore di Gesù (1917-1946) Misericordia (1927-1940) Associazionismo cattolico (1920-1958)
52 - MONTERONI (SS. Giusto e Donato) Pieve. e vicaria foranea:	-
53 - MUGNANO (S. Giacomo) Parr. - Corsano:	-
54 - MURLO (S. Fortunato) Pieve. e Vicaria foranea:	Rosario (1584) Madonna delle Nevi (1796-1942) Madonna di Pieve a Carli (sec. XVIII-1945)
55 - ORGIA (S. Bartolommeo) Pieve. - Rosia:	-
56 - OSSERVANZA (S. Bernardino) Parr. - Bozzone:	-
57 - PAGANICO (S. Mich. Arc.) Propositura - Civitella:	SS. Crocifisso (1761-1832)
58 - PARI (S. Biagio) Pieve. - Civitella:	SS. Fabiano e Sebastiano (1802-1903)
59 - PENTOLINA (S. Bartolommeo) Pieve. - Rosia:	Rosario (1885-1946) Misericordia (1947-1953) Associazionismo cattolico (1946-1956)
60 - PERCENA (S. Lorenzo) Propositura - Buonconvento:	SS. Sacramento (1744-1817) Carità (1785-1786) S. Trinità e Madonna del Carmine (1893-1964)
61 - PETRONILLA (S.) Parr. - Casciano delle Masse:	Buona morte (1819-1891) Pia Opera Propaganda Fede (1927-1938) Associazionismo cattolico (1931-1960)
62 - PIANA (S. Innocenzo) Pieve. - Buonconvento:	S. Sigismondo (1861-1925)
63 - PIEVE A SCIATA (S. Giov. Batta) Pieve. Canonica a Cerreto:	Madonna del Carmine (1745-1965) S. Giuseppe e S. Famiglia (1871-1897)
64 - PILLI CANONICA (S. Bartolommeo) Pieve. - Barontoli:	SS. Rosario (1573-1925) Misericordia (1867-1927)
65 - PILLI (S. Salvatore) Parr. - Corsano:	-
66 - POGGIUOLO (S. Maria Assunta) - Monteriggioni:	Misericordia (sec. XX)
67 - PRESCIANO (S. Paolo) Parr. - Bozzone:	-
68 - QUERCEGROSSA (SS. Giacomo e Niccolò)	-

Parr. - Monteriggioni:	S. Antonio da Padova (1800-1922)
69 - QUINCIANO (S. Albano) Parr. - Monteroni:	Madonna del Carmelo (1700-1783)
70 - RADI (S. Pietro) Parr. - Corsano	Madonna del Carmelo (1712-1884)
71 - RECENZA (S. Giov. Batta) Piev. - Merse	SS. Nome di Gesù (1806-1911)
72 - RECIANO (S. Bartolommeo) Parr. - Monteriggioni	-
73 - REGINA (Santa) Parr. - Bozzone:	Carità (1640-1785)
	S. Cuore di Gesù (1807- sec. XIX metà)
	Immacolata Concezione (1928-1947)
	Crociata eucaristica dei fanciulli (1929)
74 - ROSIA (S. Giov. Batta) Piev. e Vicaria foranea:	Rosario (1617-1704)
	S. Cuore di Maria (1854-1873)
	Misericordia (1899-1949)
	-
75 - SANTO (SS. Filippo e Giacomo) Parr. - Merse	Assunta (1706-1813)
76 - SOVICILLE - Castello (S. Lorenzo) Piev. - Rosia:	Mutuo soccorso (1876)
77 - SOVICILLE - Ponte allo Spino (S. Giov. Batta) Piev. - Rosia:	Maria SS. (1935-1940)
	Azione cattolica (1943-1944)
78 - SOVIGNANO (S. Stefano) Parr. Murlo:	S. Sebastiano (1739-1759)
79 - SPRENNIA in Serravalle (S. Lorenzo) Piev. - Buonconvento:	B. M. V. dei Sette Dolori (1873)
80 - STIGLIANO (SS. Fabiano e Sebastiano) Parr. - Rosia:	S. Famiglia (1895-1929)
	Azione cattolica (sec. XX)
	-
81 - TERRENZANO (S. Lorenzo) Parr. - Casciano delle Masse	-
82 - TOLFE (S. Paterniano) Parr. - Bozzone:	Opera Propagazione Fede (1896-1928)
83 - TORRI (S. Mustiola) Parr. e Abbazia - Rosia	-
84 - TRESSA (S. Maria) Parr. - Casciano delle Masse	Maria SS. (1879-1953)
85 - TRESSA D'ARBIA (S. Mich. Arc.) Piev. - Monteroni:	S. Giuseppe (1872-1913)
	Rosario (1796-1949)
86 - TUFU (S. Matteo) Parr. - Casciano delle Masse:	SS. Sacramento (sec. XX)
	Associazionismo cattolico (1949-1965)
	-
87 - UOPINI (SS. Marcellino, Pietro ed Erasmo) Parr. - Casciano delle Masse:	Madonna del Buonconsiglio (1982-1993)
88 - VAGLIAGLI (S. Cristoforo) Piev. - Canonica a Cerreto:	Visitazione (1575-1996)
	Maria SS. delle Grazie (1877-1963)
89 - VAL DI PUGNA (S. Tommaso) Parr. - Bozzone:	Azione cattolica (1923-1947)
	Apostolato preghiera (1941-1948)
	-
90 - VALLERANO (S. Donato) Parr.- Murlo:	Buona morte (1817-1936)
91 - VALLI (S. Mamiliano) Parr. - Casciano delle Masse:	-
92 - VICO D'ARBIA (S. Pietro) Parr. - Bozzone:	Rosario (1817-1900)
93 - VIGNANO (S. Agnese) Parr. - Bozzone:	Sacro Cuore di Gesù (1832)
94 - VOLTE (S. Bartolomeo) Parr. - Barontoli:	Mater Amabilis (1910-1961)
	Mutuo soccorso (1912)
	Azione cattolica (1922-1957)
	Misericordia (1944-1967)
	-
95 - ASCIANO (S. Agata):	-
96 - ASCIANO (S. Giuseppe):	Carità (1786-1956)
97 - CASTELLETTO (S. Lorenzo):	Carmelo (1856-1923)
	SS. Sacramento (1917-1927)
	-
98 - FROSINI (Madonna Buonconsiglio):	-
99 - LURIANO (SS. Giovanni e Biagio): SCALVAIA (S. Giovanni Battista):	-
100 - MONTALCETO (SS. Alberto e Savino):	SS. Rosario (1827-1962)
101 - MONTALCINELLO (S. Magno):	Consolazione (1796-1938)
102 - MONTECALVOLI (SS. Giacomo e Cristoforo):	-
103 - MONTICIANO (SS. Giusto e Clemente):	-
104 - PATERNO (S. Fedele):	SS. Trinità (1861-1962)
	Figlie di Maria (1866)
	Terzo Ordine francescano (1883-1898)
	Bestemmia repressione (1897)

	Sacerdoti adoratori (1939-1949)
	Azione cattolica (1944-1957)
	Propagazione Fede (1946)
105 - TOCCHI (S. Maria Assunta):	-
106 - TORRE A CASTELLO (SS. Maria e Clemente):	-
107 - MONTECERCONI (S. Clemente):	-
108 - S. VITO IN VERZURIS (S. Vito):	-
109 - DOFANA (S. Ansano):	Madonna (1796-1934)
	Apostolato preghiera (1934-1947)
110 - MONTESIEPI (S. Galgano):	SS. Rosario (1905-1960)
111 - CHIUSDINO (S. Michele Arc.):	SS. Crocifisso (1907-1963)
112 - CICIANO (S. Maria Assunta):	-
113 MONTAPERI (S. Maria)	-

## ALLEGATO 2

Cronologia dei battesimi, matrimoni, morti e stati d'anime del presente inventario

### **Parrocchie della città**

<u>PARROCCHIE ATTIVE FINO ALLA META' DEL</u>					
<u>SEC. XX</u>		BATT.	MATRIM.	MORTI	ANIME
1 -	S. GIOVANNI BATTISTA sotto la Metropolitana - Pieve	1800-1899	1818-1976	1818-1979	(1687)
		-			1783-1785
		-			1811-1812
		-			1892-1894
		-			1895-1897
		-			1899-1903
		-			1905-1912
2 -	S. ANDREA	-	1818-1994	1818-1971	1884-1901
3 -	S. ANTONIO IN S. DOMENICO	-	1818-1992	1830-1972	(1687)
4 -	S. CLEMENTE AI SERVI	-	1747-1986	1757-1986	1721-1977
5 -	S. CRISTOFORO	-	1684-1974	1652-1974	(1721)
					(1787)
6 -	S. DONATO	-	1818-1985	1818-1980	1735-sec. XX
7 -	S. MARTINO	-	1818-1989	1818-1962	1849-1902
8 -	S. MAURIZIO IN S. SPIRITO	-	1818-1984	1818-1980	1817-1924
					(1721)
9 -	S. NICCOLO' AL MANICOMIO	-	-	1839-1943	-
10 -	S. PELLEGRINO ALLA SAPIENZA	-	1818-1962	1818-1962	1840-1910
11 -	S PIETRO IN CASTELVECCHIO	-	1818-1989	1818-1985	1809-1904
12 -	S. PIETRO IN S. GIOVANNINO IN PANTANETO	-	1818-1945	1818-1962	1679
		-			1846-1868
		-			1891-1911
13 -	S. PIETRO ALLA MAGIONE	-	1818-1987	1818-1987	1781-1900
14 -	S. PIETRO A OVILE	-	1818-1987	1818-1987	1718-sec. XX
15 -	SS. QUIRICO E GIULITTA	-	1818-1988	1818-1963	1727
					1755-1771
					1916-1945
16 -	S. SALVATORE IN S. AGOSTINO	-	1816-1983	1816-1983	1826-1970
17 -	SPEDALE DI S. MARIA DELLA SCALA	-	-	1894-1984	-
18 -	S. STEFANO ALLA LIZZA	-	1818-1973	1818-1975	1836-1918

PARROCCHIE DI ANTICA SOPPRESSIONE

19 - S. AGATA	-	-	-	(1775-1784)
20 - S. BARBARA	-	-	-	(1721)
21 - S. DESIDERIO	-	-	-	(1771) (1781)
22 - S. GIORGIO	-	-	-	1721
23 - S. MARCO	-	-	-	-
24 - S. MUSTIOLA DELLA ROSA	-	-	-	-
25 - SS. VINCENZO E ANASTASIO	-	1689-1707	-	-

Pievi e Parrocchie della Campagna

	BATT.	MATRIM.	MORTI	ANIME
1 - ABBADIA ARDENGA (S. Andrea) Parr. - Buonconvento	1844-1941	1818-1971	1818-1986	1835-1983
2 - ALBERINO (S. Francesco d'Assisi) - Piev. - Bozzone	1846-1901	1847-1981	1847-1955	1854-1938
3 - BAGNAIA (SS. Vincenzo ed Anastasio) Parr. - Corsano	1924-1957	1818-1979	1818-1981	(1721) (1787) (1797) (1781) 1841-1911
4 - BARONTOLI (S. Pietro) Parr. Vicaria for.a	1814-1936	1818-1987	1818-1987 1906-1987	(1721) (1787) 1814-1940
5 - BASCIANO (S. Giov. Ev.) Piev. - Monteriggioni	1808-1895	1753-1778 1818-1956	1918-1984	(1721) 1749-1912
6 - BIBBIANO (S. Lorenzo) Parr - Buonconvento	Sec. XX	1818-1967	1818-1967	(1787) 1833-1940
7 - BOZZONE (S. Giov. Batta) Abbazia Piev. e Vicaria for. (con annesso di S. Pietro a Paterno)	1768-1908	1812-1969	1796-1983	1663 (1721-1781) 1815-1952
8 - BRENNIA (S. Mich. Arc.) Parr. - Rosia	-	1818-1989	1818-1990	(1781) (1787-1797) 1874-1879
9 - BUONCONVENTO (SS. Pietro e Paolo) Piev. e Vicaria for.a	1818-1944	1818-1886 1904-1966	1818-1871 1904-1967	1744-1911
10 - CAMPRIANO (S. Giov. Decol.) Parr. - Corsano	-	1868-1985	1901-1985	1598 (1787) (1826)
11 - CASCIANO DELLE MASSE (SS. Giusto e Clem.) Pieve e Vicaria for.a	1844-1867	1818-1981	1818-1957	(1721) 1790-1946
12 - CASCIANO IN VESCOVADO (SS. Giusto e Clem.) Piev. - Murlo	1597-1885	1565-1992	1584-1992	1745-1926
13 - CASENOVOLE (S. Giov. Ev.) Parr. - Civitella	-	1910-1973	1904-1974	(1787) (1797) 1904-1909
14 - CASTELNUOVO TANCREDI (S. Bartolommeo) Parr. - Buonconvento	-	1903-1952	1901-1957	(sec. XVIII) 1939
15 - CASTIGLION DEL BOSCO (S. Mich. Arc.) Piev. - Buonconvento	1601-1631 1818-1926	1818-1979	1818-1987	1874-1996
16 - CELLOLE IN PONTIGNANO (S. Martino) Parr. - Canonica a Cerreto	-	1857-1989	1818-1996	(1787)

17 -	CERRETO (S. Giov. Ev.) Parr. - Canonica a Cerreto	-	1819-1987	1818-1989	1820-1950 (1721)
18 -	CERRETO CANONICA (SS. Pietro e Paolo) Parr. Vicaria for.a	1818-1973	1818-1982	1818-1983	1838-1915 1686 (1787)
19 -	CERRETO SELVA (S. Stefano) Parr. - Barontoli	1818-1876	1818-1928	1818-1975	1841-1912 (1598) (1721) (1787)
20 -	CIVITELLA (S. Maria de' Monti) Piev. Vicaria for.a	1818-1904	1818-1994	1818-1994	1841-1961 (1781)
21 -	COLLANZA (S. Giov. Decol.) Parr - Monteroni	-	-	-	-
22 -	COLLE MALAMERENDA (SS. Simone e Giuda) Parr. - Monteroni	-	1851-1865	-	(1721)
23 -	COLOMBA S. (SS. Pietro e Paolo) Piev. - Casciano delle Masse	1818-1993	1818-1984	1818-1972	(1663) 1739-1740 1803-1973
24 -	CORSANO (S. Giov. Batta) Piev. e Vicaria foranea	1793-1908	1818-1990	1818-1990	(1721) (1797) 1883-1890
25 -	CREVOLE (S. Cecilia) Piev. - Murlo	1832-1948	1906-1944	1831-1947	1721-1914
26 -	CUNA (SS. Giacomo e Cristoforo) Parr. - Monteroni	1814-1852	1818-1968	1818-1969	1808-1955
27 -	DALMAZIO (San) Parr - Casciano delle Masse	1858-1926	1784-1980	1753-1942	(1721) 1812-1950
28 -	EUGENIA S. (SS. Eugenia e Vittorio) Parr. - Bozzone	1804-1856	1829-1982	1818-1978	1659 1721 1772
29 -	FOGLIANO (S. Giov. Batta) Piev. e Propositura - Barontoli	1818-1919	1818-1967	1818-1966	(1721) (1787)
30 -	FRONTIGNANO (S. Andrea) Piev. - Corsano	1818-1959	1818-1958	11818-1965	(1729) (1787)
31 -	FUNGAIA (S. Mich. Arc.) Parr. - Monteriggioni	-	1819-1975	1818-1949	sec. XVII (1946-48)
32 -	GINESTRETO (S. Donato) Parr. - Barontoli	-	1886-1966	1887-1969	(1721) (1758) (1787) 1818-1885
33 -	GIUSTO S. (S. Salvatore) Parr. - Murlo	1908-1975	-	1921-1965	1828
34 -	GRANIA (S. Martino) Piev. - Monteroni	1933-1967	1906-1956	1818-1956	-
35 -	IESA (S. Mich. Arc.) Piev. - Merse	1818-1903	1818-1978	1818-1977	(1787)
36 -	ISOLA (S. Ilario) Parr. - Monteroni	-	1872-1987	1822-1943	(1721) (1732) (1797) 1874-1899
37 -	LEONINA (S. Bartolommeo) Piev. - Monteroni	1818-1957	1818-1956	1906-1956	(1721) 1880-1957
38 -	LORNANO (S. Giov. Batta) Piev. - Monteriggioni	1833-1900	1819-1968	1818-1968	(1577) 1663 (1668) 1885-1904
39 -	LUCIGNANO (S. Giov. Batta) Piev. - Monteroni	1818-1909	1818-1958	1818-1988	1820-1911
40 -	MAGGIANO (S. Niccolò) Parr. - Casciano delle Masse	1823-1925	1818-1985	1818-1965	1828-1901
41 -	MARCIANO (SS. Pietro e Paolo) Parr. - Casciano delle Masse	1813-1929	1818-1989	1818-1989	(1721)

					(1787)
					1789-1938
42 -	MERSE (S. Lorenzo) - Piev. e Vicaria foranea	1818-1875	1818-1959	1818-1959	1668 (1721)
43 -	MONASTERO (S. Bartolommeo) Parr. - Casciano delle Masse	-	1818-1984	1818-1985	(1721) (1787)
					1794-1901
44 -	MONSINDOLI (S. Pietro) Parr. - Barontoli	-	1818-1974	1818-1976	(1721)
					1851-1914
45 -	MONTANTICO (S. Tommaso) Piev. - Civitella	-	1910-1984	1911-1967	1668 (1721) (1787) (1797) (1829)
46 -	MONTAUTO (S. Andrea) Parr. - Buonconvento	-	1818-1976	1851-1962	(1721) (1818) 1898
47 -	MONTECCHIO (S. Andrea) Parr. - Barontoli	-	1905-1983	1906-1983	(1721)
48 -	MONTELISCAI (S. Pietro) Parr. - Bozzone	-	1818-1987	1818-1979	(1668) 1885
					1899-1900
					1941
49 -	MONTEPERTUSO (S. Mich. Arc.) Parr. - Murlo	1875-1914	1815-1965	1815-1965	(1721) (1781) (1783)
					1837-1891
50 -	MONTEPESCHINI (SS. Pietro e Paolo) Piev. - Murlo	1818-1915	1818-1974	1818-1983	(1787)
51 -	MONTERIGGIONI (S. Maria Assunta) Piev. e Vicaria forania	1736-1904	1737-1992	1736-1993	(1732)
					1816-1940
52 -	MONTERONI (SS. Giusto e Donato) Piev. e vicaria foranea	secc. XIX-XX	1903-1990	1818-1959	-
53 -	MUGNANO (S. Giacomo) Parr. - Corsano	-	1819-1956	1819-1941	(1733) (1787) (1791)
54 -	MURLO (S. Fortunato) Piev. e Vicaria forane	1818-1916	1818-1966	1818-1965	(1721)
					1841-1940
55 -	ORGIA (S. Bartolommeo) Piev. - Rosia	1818-1903	1818-1989	1818-1986	1721 (1787) 1896
56 -	OSSERVANZA (S. Bernardino) Parr. - Bozzone	-	1703-1960	1818-1951	1823-1966
57 -	PAGANICO (S. Mich. Arc.) Propositura - Civitella	-	1904-1961	1904-1961	(1781) 1787
58 -	PARI (S. Biagio) Piev. - Civitella	1818-1893	1818-1963	1818-1963	-
59 -	PENTOLINA (S. Bartolommeo) Piev. - Rosia	1802-1877	1806-1976	1789-1959	1787
					1816-1905
60 -	PERCENA (S. Lorenzo) Propositura - Buonconvento	1818-1920	1846-1961	1818-1961	(1773) (1787) (1802)
					1835-1937
61 -	PETRONILLA (S.) Parr. - Casciano delle Masse	-	1808-1991	1808-1993	(1721) (1781) 1894
					1901-1919

62 -	PIANA (S. Innocenzo) Piev. - Buonconvento	1818-1867	1818-1963	1818-1949	(1721) 1878-1915
63 -	PIEVE A SCIATA (S. Giov. Batta) Piev. - Canonica a Cerreto	1818-1924	1818-1985	1818-1993	(1663) (1721) 1787-1799 1821-1829 1881-1898 (1943)
64 -	PILLI CANONICA (S. Bartolommeo) Piev. - Barontoli	1818-1940	1818-1983	1818-1975	(1721) 1742 1789-1949
65 -	PILLI (S. Salvatore) Parr. - Corsano	-	1906-1986	1906-1991	(1721) (1781) (1787)
66 -	POGGIUOLO (S. Maria Assunta) - Monteriggioni	-	1819-1968	1818-1968	1833-1874 1912-1968
67 -	PRESCIANO (S. Paolo) Parr. - Bozzone	1887-1908	1818-1995	1818-1999	1835-1944
68 -	QUERCEGROSSA (SS. Giacomo e Niccolò) Parr. - Monteriggioni	1883-1900	1851-1987	1818-1988	1663 (1721) (1781) 1822 1841-1907
69 -	QUINCIANO (S. Albano) Parr. - Monteroni	1812-1922	1886-1955	1875-1957	1683
70 -	RADI (S. Pietro) Parr. - Corsano	1881-1908	1818-1990	1897-1990	(1721)
71 -	RECENZA (S. Giov. Batta) Piev. - Merse	1809-1971	1810-1972	1809-1968	(1797) sec. XX
72 -	RECIANO (S. Bartolommeo) Parr. - Monteriggioni	1735-1897	1819-1903	1818-1903	(1721) 1766-1874
73 -	REGINA (Santa) Parr. - Bozzone	1814-1903	1818-1994	1818-1994	(1721) (1787) 1819-1892
74 -	ROSIA (S. Giov. Batta) Piev. e Vicaria foranea	1818-1900	1818-1986	1818-1958	(1663) 1721 (1787) 1841-1919
75 -	SANTO (SS. Filippo e Giacomo) Parr. - Merse	-	1818-1961	1818-1954	1663 1668 (1721) (1793) 1879 1904-1943
76 -	SOVICILLE - Castello (S. Lorenzo) Piev. - Rosia	1807-1913	1811-1984	1810-1984	(1721) 1814-1910
77 -	SOVICILLE - Ponte allo Spino (S. Giov. Batta) Piev. - Rosia	1788-1923	1818-1988	1818-1962	(1721) (1787) (1797) 1816-1931
78 -	SOVIGNANO (S. Stefano) Parr. Murlo	1895-1913	1818-1955	1818-1955	(1787) 1834-1946
79 -	SPRENNIA in Serravalle (S. Lorenzo) Piev. Buonconvento	1847-1889	1818-1962	1866-1955	(1721) 1828-1899
80 -	STIGLIANO (SS. Fabiano e Sebastiano) Parr. - Rosia	-	1818-1971	1818-1971	(1663)

					(1721)
					1829-1945
81 -	TERRENZANO (S. Lorenzo) Parr. - Casciano delle Masse	-	-	-	-
82 -	TOLFE (S. Paterniano) Parr. - Bozzone	-	1818-1979	1818-1986	(1668)
					(1721)
					(1732)
					1823-1914
83 -	TORRI (S. Mustiola) Parr. e Abbazia - Rosia	-	1818-1990	1818-1951	(1787)
84 -	TRESSA (S. Maria) Parr. - Casciano delle Masse	-	1851-1981	1847-1989	(1721)
					1829-1900
85 -	TRESSA D'ARBIA (S. Mich. Arc.) Piev. - Monteroni	1818-1912	1818-1986	1818-1986	(1721)
					1868-1905
86 -	TUFI (S. Matteo) Parr. - Casciano delle Masse	1793-1884	1852-1989	1818-1967	(1721)
					1814-1893
87 -	UOPINI (SS. Marcellino, Pietro ed Erasmo) Parr. - Casciano delle Masse	1824-1843	1797-1990	1797-1991	1841-1883
88 -	VAGLIAGLI (S. Cristoforo) Piev. - Canonica a Cerreto	1817-1930	1818-1987	1817-1980	1668
					(1721)
					(1787)
89 -	VAL DI PUGNA (S. Tommaso) Parr. - Bozzone	1850-1910	1818-1994	1818-1994	(1663)
					(1721)
					(1787)
					1820-1914
90 -	VALLERANO (S. Donato) Parr. - Murlo	-	1818-1972	1818-1977	(1663)
					1668
					(1721)
					1880
91 -	VALLI (S. Mamiliano) Parr. - Casciano delle Masse	-	1847-1992	1847-1993	(1721)
					1886-1964
92 -	VICO D'ARBIA (S. Pietro) Parr. - Bozzone	-	1818-1962	1895-1974	(1721)
					1809-1901
93 -	VIGNANO (S. Agnese) Parr. - Bozzone	-	1818-1988	1817-1990	(1721)
					1859-1881
94 -	VOLTE (S. Bartolomeo) Parr. - Barontoli	1795-1859	1818-1989	1818-1970	(1721)
					(1787)
					1834-1950
	PARROCCHIE ACQUISITE				
95 -	ASCIANO (S. Agata) Ex diocesi app.: Arezzo	1493-1934	1588-1906	1659-1900	-
96 -	ASCIANO (S. Giuseppe): Arezzo	-	-	-	-
97 -	CASTELLETTO (S. Lorenzo): Volterra	1812-1962	1802-1986	1818-1986	1841-1918
98 -	FROSINI (Madonna del Buonconsiglio): Volterra	1797-1911	1797-1981	1797-1984	1854-1900
99 -	LURIANO (SS. Giovanni e Biagio): Voletra	-	-	-	-
	SCALVAIA (S. Giovanni Battista): Volterra	1795-1909	1795-1989	1795-1988	sec. XX
100 -	MONTALCETO (SS: Alberto e Savino): Arezzo	-	1818-1947	1818-1933	1813-1947
101 -	MONTALCINELLO (S. Magno): Volterra	1775-1904	1775-1982	1775-1990	-
102 -	MANTECALVOLI SS. Giacomo e Cristoforo: Arezzo	-	-	-	-
103 -	MONTICIANO (SS. Giusto e Clemente): Volterra	1780-1908	1803-1988	1780-1988	-
104 -	PATERNO (S. Fedele): Colle val d'Elsa	-	1953-1980	1867-1959	1898-1959
105 -	TOCCHI (S. Maria Ass.): Volterra	1851-1865	1818-1975	1818-1975	-
106 -	TORRE A CASTELLO (SS. Maria e Clemente): Arezzo	-	1653-1908	1818-1912	1654
					1660
					1672
					1869-1921

107 - MENTECERCONI (S. Clemente): Arezzo	-	1853-1873	1770-1909	-
108 - S. VITO IN VERZURIS (S. Vito): Arezzo	1807-sec. XX	1776-1878	1776-1881	1796-1896
109 - DOFANA (S. Ansano): Arezzo	1788-1900	1788-1929	1788-1940	1804-1929
110 - MONTESIEPI (S. Galgano): Volterra	1790-1866	1789-1952	1788-1991	1824-1962
111 - CHIUSDINO (S. Michele Arc.): Volterra	1806-1866	1806-1929	1806-1865	1808-1827
112 - CICIANO (S. Maria Assunta): Volterra	-	-	-	-
113- MONTAPERTI (S. Maria)	-	1787-1999	1787-1999	1820-1941

## ALLEGATO 3

Cronologia dei battesimi, matrimoni, morti e stati d'anime dell'inventario del 1970

### Parrocchie della Città

PARROCCHIE ATTIVE FINO ALLA META' DEL SEC. XX	BATT.	MATRIM.	MORTI	ANIME
1 - S. GIOVANNI BATTISTA sotto la Meproplitana - Pieve	1714-1899	1585-1929	1584-1892	-
2 - S. ANDREA	-	1597-1896	1588-1896	1674
3 - S. ANTONIO IN S. DOMENICO	-	1570-1900	1570-1900	-
4 - S. CLEMENTE AI SERVI	-	1781-1899	1781-1899	-
5 - S. CRISTOFORO	-	1573-1889	1615-1897	-
6 - S. DONATO	-	1598-1893	1591-1893	-
7 - S. MARTINO	-	1636-1896	1570-1896	1672
8 - S. MAURIZIO IN S. SPIRITO	-	1545-1897	1533-1897	-
9 - S. NICCOLO' AL MANICOMIO	-	-	1839-1901	-
10 - S. PELLEGRINO ALLA SAPIENZA	-	1620-1895	1620-1895	-
11 - S PIETRO IN CASTELVECCHIO	-	1564-1907	1566-1907	-
12 - S. PIETRO IN S. GIOVANNINO IN PANTANETO	-	1650-1901	1650-1901	-
13 - S. PIETRO ALLA MAGIONE	-	1604-1898	1604-1898	-
14 - S. PIETRO A OVILE	-	1564-1896	1599-1896	-
15 - SS. QUIRICO E GIULITTA	-	1598-1898	1598-1898	1699-1723
16 - S. SALVATORE IN S. AGOSTINO	-	1613-1907	1570-1907	1672
				1685
				1774-1790
17 - SPEDALE DI S. MARIA DELLA SCALA	-	1593-1685	1593-1940	-
18 - S. STEFANO ALLA LIZZA	-	1669-1903	1641-1903	-
<u>PARROCCHIE DI ANTICA SOPPRESSIONE</u>				
19 - S. AGATA	-	1762-1785	1762-1785	-
20 - S. BARBARA	-	-	-	-
21 - S. DESIDERIO	-	1595-1781	1592-1781	1670-1678
22 - S. GIORGIO	-	-	-	-

23 - S. MARCO	-	1636-1783	1617-1783	1696 1723-1755
24 - S. MUSTIOLA DELLA ROSA	-	1564-1783	1621-1785	1672
25 - SS. VINCENZO E ANASTASIO	1598-1641	-	1598-1641	-

## Pievi e Parrocchie della Campagna

	BATT.	MATRIM.	MORTI	ANIME
1 - ABBADIA ARDENGA (S. Andrea) Parr. - Buonconvento	1844-1918	1613-1929	1613-1930	-
2 - ALBERINO (S. Francesco d'Assisi) Piev. - Bozzone	1847-1897	1847-1897	1847-1897	-
3 - BAGNAIA (SS. Vincenzo ed Anastasio) Parr. - Corsano	1830-1834	1598-1900	1598-1900	1691
4 - BARONTOLI (S. Pietro) Parr. Vicaria for.a	1852	1598-1905	1637-1906	-
5 - BASCIANO (S. Giov. Ev.) Piev. - Monteriggioni	1808-1901	1578-1883	1575-1895	-
6 - BIBBIANO (S. Lorenzo) Parr - Buonconvento	-	1591-1904	1646-1902	-
7 - BOZZONE (S. Giov. Batta) Abbazia Piev. e Vicaria for.a	1625-1903	1625-1903	1626-1903	-
8 - BRENNIA (S. Mich. Arc.) Parr. - Rosia	1815-1816	1614-1897	1614-1897	-
9 - BUONCONVENTO (SS. Pietro e Paolo) Piev. e Vicaria for.a	1564-1899	1564-1904	1582-1903	-
10 - CAMPRIANO (S. Giov. Decol.) Parr. - Corsano	-	1575-1899	1575-1900	1726
11 - CASCIANO DELLE MASSE (SS. Giusto e Clem.) Pieve e Vicaria for.a	1570-1905	1570-1909	1604-1888	-
12 - CASCIANO IN VESCOVADO (SS. Giusto e Clem.) Piev. - Murlo	1781-1907	1781-1906	1781-1905	-
13 - CASENOVOLE (S. Giov. Ev.) Parr. - Civitella	-	1587-1892	1587-1893	-
14 - CASTELNUOVO TANCREDI (S. Bartolommeo) Parr. - Buonconvento	-	1613-1899	1655-1900	-
15 - CASTIGLION DEL BOSCO (S. Mich. Arc.) Piev. - Buonconvento	1631-1895	1663-1895	1663-1895	-
16 - CELLOLE IN PONTIGNANO (S. Martino) Parr. - Canonica a Cerreto	-	1603-1903	1603-1903	-
17 - CERRETO (S. Giov. Ev.) Parr. - Canonica a Cerreto	1671-1823	1573-1893	1597-1893	1798-1837
18 - CERRETO CANONICA (SS. Pietro e Paolo) Parr. Vicaria for.a	1657-1906	1709-1918	1709-1906	-
19 - CERRETO SELVA (S. Stefano) Parr. - Barontoli	-	1639-1818	1639-1818	1686 1708-1723
20 - CIVITELLA (S. Maria de' Monti) Piev. Vicaria for.a	1577-1902	1659-1900	1631-1900	-
21 - COLLANZA (S. Giov. Decol.) Parr - Monteroni	-	1623-1947	1592-1947	-
22 - COLLE MALAMERENDA (SS. Simone e Giuda) Parr. - Monteroni	-	1595-1866	1595-1866	-
23 - COLOMBA S. (SS. Pietro e Paolo) Piev. - Casciano delle Masse	1645-1899	1565-1906	1565-1906	1709-1744
24 - CORSANO (S. Giov. Batta) Piev. e Vicaria foranea	1595-1901	1581-1895	1581-1895	-
25 - CREVOLE (S. Cecilia) Piev. - Murlo	1616-1903	1612-1903	1649-1903	1841-1891
26 - CUNA (SS. Giacomo e Cristoforo) Parr. - Monteroni	-	1618-1902	1618-1903	1668-1705
27 - DALMAZIO (San) - Parr - Casciano delle Masse	-	1688-1896	1688-1896	1716-1751
28 - EUGENIA S. (SS. Eugenia e Vittorio) Parr. - Bozzone	-	1598-1919	1598-1919	-
29 - FOGLIANO (S. Giov. Batta) Piev. e Propositura - Barontoli	1600-1906	1669-1906	1669-1906	1686 1716

30 - FRONTIGNANO (S. Andrea) Piev. - Corsano	1803-1906	1584-1907	1584-1906	-
31 - FUNGAIA (S. Mich. Arc.) Parr. - Monteriggioni	-	1612-1941	1612-1941	1646-1648
32 - GINESTRETO (S. Donato) Parr. - Barontoli	-	1597-1903	1597-1903	1766
33 - GIUSTO S. (S. Salvatore) Parr. - Murlo	1600-1668	1600-1825	1600-1839	-
34 - GRANIA (S. Martino) Piev. - Monteroni	1565-1905	1571-1905	1584-1905	1673
35 - IESA (S. Mich. Arc.) Piev. - Merse	1566-1892	1566-1822	1566-1904	-
36 - ISOLA (S. Ilario) Parr. - Monteroni	-	1652-1897	1728-1901	-
37 - LEONINA (S. Bartolommeo) Piev. - Monteroni	1781-1900	1596-1900	1596-1900	-
38 - LORNANO (S. Giov. Batta) Piev. - Monteriggioni	1598-1904	1592-1904	1592-1904	1749-1752
39 - LUCIGNANO (S. Giov. Batta) Piev. - Monteroni	1565-1901	1630-1903	1630-1903	1665-1673 1680
40 - MAGGIANO (S. Niccolò) Parr. - Casciano delle Masse	1806-1811	1770-1899	1770-1900	-
41 - MARCIANO (SS. Pietro e Paolo) Parr. - Casciano delle Masse	-	1654-1905	1654-1905	-
42 - MERSE (S. Lorenzo) Piev. e Vicaria foranea	1500-1887	1500-1869	1500-1887	-
43 - MONASTERO (S. Bartolommeo) Parr. - Casciano delle Masse	1815-1826	1625-1899	1625-1899	-
44 - MONSINDOLI (S. Pietro) Parr. - Barontoli	1781-1899	1626-1899	1626-1899	-
45 - MONTANTICO (S. Tommaso) Piev. - Civitella	1601-1906	1640-1906	1626-1906	-
46 - MONTAUTO (S. Andrea) Parr. - Buonconvento	-	1598-1860	1598-1899	-
47 - MONTECCHIO (S. Andrea) Parr. - Barontoli	1847-1905	1596-1905	1596-1905	-
48 - MONTELISCAI (S. Pietro) Parr. - Bozzone	1781-1899	1661-1899	1661-1899	-
49 - MONTEPERTUSO (S. Mich. Arc.) Parr. - Murlo	-	1566-1899	1566-1889	-
50 - MONTEPESCINI (SS. Pietro e Paolo) Piev. - Murlo	1577-1907	1636-1906	1586-1907	1736-1746
51 - MONTERIGGIONI (S. Maria Assunta) Piev. e Vicaria forania	1513-1905	1513-1905	1513-1905	-
52 - MONTERONI (SS. Giusto e Donato) Piev. e vicaria foranea	1890-1903	1624-1903	1624-1903	-
53 - MUGNANO (S. Giacomo) Parr. - Corsano	-	1598-1948	1598-1948	-
54 - MURLO (S. Fortunato) Piev. e Vicaria forane	1585-1902	1500-1903	1585-1903	-
55 - ORGIA (S. Bartolommeo) Piev. - Rosia	1694-1900	1600-1900	1600-1900	-
56 - OSSERVANZA (S. Bernardino) Parr. - Bozzone	-	1781-1929	1781-1929	-
57 - PAGANICO (S. Mich. Arc.) Propositura - Civitella	1583-1903	1587-1903	1600-1903	-
58 - PARI (S. Biagio) Piev. - Civitella	1613-1904	1577-1903	1577-1903	-
59 - PENTOLINA (S. Bartolommeo) Piev. - Rosia	1783-1899	1763-1899	1783-1899	-
60 - PERCENA (S. Lorenzo) Propositura - Buonconvento	1773-1907	1773-1907	1773-1907	-
61 - PETRONILLA (S.) Parr. - Casciano delle Masse	1781-1901	1616-1931	1631-1931	-
62 - PIANA (S. Innocenzo) Piev. - Buonconvento	1565-1901	1588-1902	1588-1902	1623
63 - PIEVE A SCIATA (S. Giov. Batta) Piev.- Canonica a Cerreto	1564-1902	1568-1902	1603-1902	-
64 - PILLI CANONICA (S. Bartolommeo) Piev. - Barontoli	1626-1903	1598-1919	1598-1903	-
65 - PILLI (S. Salvatore) Parr. - Corsano	1663-1707	1598-1905	1576-1905	1742-1749
66 - POGGIUOLO (S. Maria Assunta) - Monteriggioni	-	1625-1876	1625-1892	-
67 - PRESCIANO (S. Paolo) Parr. - Bozzone	1783-1901	1697-1901	1697-1901	1686

68 - QUERCEGROSSA (SS. Giacomo e Niccolò) Parr. - Monteriggioni	1783-1890	1653-1905	1653-1905	-
69 - QUINCIANO (S. Albano) Parr. - Monteroni	-	1677-1892	1677-1892	-
70 - RADI (S. Pietro) Parr. - Corsano	-	1588-1902	1588-1902	-
71 - RECENZA (S. Giov. Batta) Piev. - Merse	1566-1904	1590-1904	1590-1904	-
72 - RECIANO (S. Bartolommeo) Parr. - Monteriggioni	1812-1820	1599-1852	1599-1852	1670-1692
73 - REGINA (Santa) Parr. - Bozzone	-	1627-1892	1627-1892	-
74 - ROSIA (S. Giov. Batta) Piev. e Vicaria foranea	1568-1902	1605-1902	1605-1902	1669
75 - SANTO (SS. Filippo e Giacomo) Parr. - Merse	-	1661-1906	1661-1906	-
76 - SOVICILLE - Castello (S. Lorenzo) Piev. - Rosia	1564-1904	1578-1904	1577-1904	1669
				1687-1707
				1886-1887
77 - SOVICILLE - Ponte allo Spino (S. Giov. Batta) Piev. - Rosia	1596-1901	1600-1901	1600-1901	1686
78 - SOVIGNANO (S. Stefano) Parr. - Murlo	-	1692-1877	1690-1878	-
79 - SPRENNA in Serravalle (S. Lorenzo) Piev. - Buonconvento	1528-1905	1528-1905	1644-1905	-
80 - STIGLIANO (SS. Fabiano e Sebastiano) Parr. - Rosia	-	1554-1903	1585-1903	-
81 - TERRENZANO (S. Lorenzo) Parr. - Casciano delle Masse	-	1583-1905	1583-1906	-
82 - TOLFE (S. Paterniano) Parr. - Bozzone	-	1589-1878	1596-1878	-
83 - TORRI (S. Mustiola) Parr. e Abbazia - Rosia	-	1592-1902	1592-1901	-
84 - TRESSA (S. Maria) Parr. - Casciano delle Masse	-	1598-1905	1598-1905	1683
				1692
85 - TRESSA D'ARBIA (S. Mich. Arc.) Piev. - Monteroni	1508-1904	1678-1904	1598-1904	-
86 - TUFFI (S. Matteo) Parr. - Casciano delle Masse	-	1653-1937	1653-1937	-
87 - UOPINI (SS. Marcellino, Pietro ed Erasmo) Parr. - Casciano delle Masse	-	1513-1903	1513-1903	-
88 - VAGLIAGLI (S. Cristoforo) Piev. - Canonica a Cerreto	1628-1902	1598-1902	1598-1902	-
89 - VAL DI PUGNA (S. Tommaso) Parr. - Bozzone	-	1607-1902	1607-1902	-
90 - VALLERANO (S. Donato) Parr. - Murlo	-	1598-1874	1598-1874	-
91 - VALLI (S. Mamiliano) Parr. - Casciano delle Masse	-	1599-1906	1599-1906	-
92 - VICO D'ARBIA (S. Pietro) Parr. - Bozzone	-	1634-1905	1592-1905	-
93 - VIGNANO (S. Agnese) Parr. - Bozzone	1693-1736	1650-1905	1628-1905	-
94 - VOLTE (S. Bartolommeo) Parr. - Barontoli	-	1601-1872	1601-1672	1735

(1) F. D. Nardi, L'Archivio arcivescovile di Siena fra passato, presente e futuro, in "Annuario" dell'Istituto Storico Diocesano di Siena, 1(1992-1993), pp. 137-163

(2) Soprintendenza Archivistica per la Toscana: lettera prot. n. 45/3 dell'8 agosto 1992 inviata a Don Alpino Cingottini, archivista della Curia Arcivescovile di Siena, e a Franco Nardi, addetto all'Archivio

(3) Conventiones inter S. Sedem et Italiam in "Acta Apostolicae Sedis", LXXVII n° 6 del 3 giugno 1985, p. 530

(4) "Gazzetta Ufficiale" del 10 luglio 2000 n° 159: decreto del Presidente della Repubblica del 16 maggio 2000 n° 189; "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" del 15 luglio 2000: decreto n° 904

(5) Notiziario Conferenza Episcopale Italiana n° 6 del 15 luglio 2000. Circolare n° 3.

(6) A. MORONI - A. ANELLI - W. ANGHINETTI, Archivi ecclesiastici e registri parrocchiali Parma 1986.

(7) A. MORONI - A. ANELLI - P. MENOZZI, Registri parrocchiali e storia della popolazione, in Archivi ecclesiastici e registri parrocchiali cit., pp. 65-134.

Per i riferimenti al Rituale si veda: Rituale Romanum Pauli V Pontf. Maximi, Bassano 1834